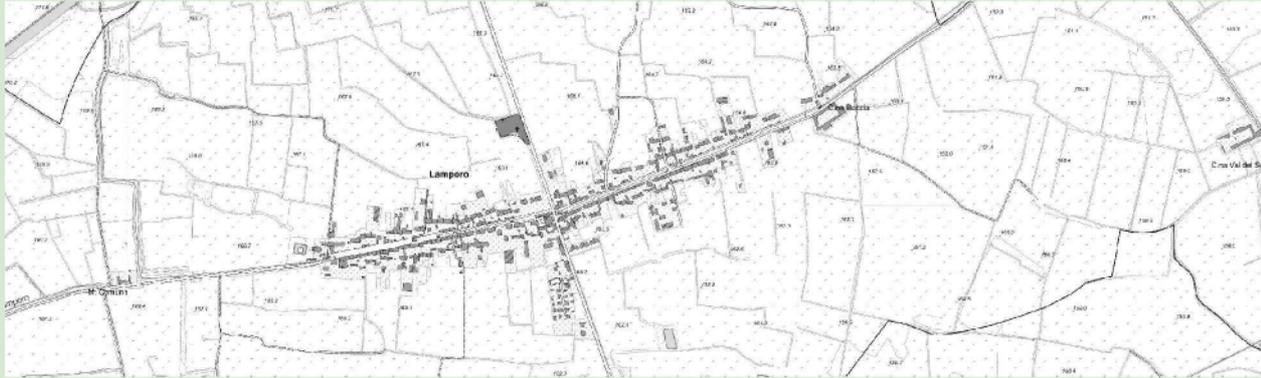




REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI VERCELLI

COMUNE DI LAMPORO

P
iano
R
egolatore
G
enerale



Variante generale 2020 ai sensi dell'art.15 della L.R. 56/77 s.m.i.

PROPOSTA TECNICA PROGETTO PRELIMINARE

elaborato

-ALLEGATO 1-

scala

REL-PPR

**Relazione di
adeguamento al PPR**

-

codifica

002067_REL_PPR

dicembre 2020

ADOZIONE

APPROVAZIONE

gruppo di lavoro

Tecnico incaricato

Ing. Antonio Grandi

Aspetti geologici

Dott. Secondo Antonio Accotto

Collaboratori

Urb. Roberta Gasparini

Ing. Riccardo Tacconi

il Sindaco

Claudio PRETI

il Segretario Comunale

Dott. Giuseppe CARE'

il responsabile del Procedimento

Alfredo DI CAPUA



ADEGUAMENTO AL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

Approvato con DCR n. 233 – 35836 del 3 ottobre 2017

RELAZIONE ILLUSTRATIVA:

ALLEGATO 1) RELAZIONE DI ADEGUAMENTO AL PPR

INDICE

- 1. Premessa**
- 2. Inquadramento territoriale e storico**
- 3. Rilievo fotografico**
- 4. Parte prima – Coerenza delle Strategie e degli Obiettivi**
- 5. Parte seconda – Coerenza di Attuazione alla Normativa Del PPR**
- 6. Schede di Approfondimento**
- 7. Allegati:**

Allegato A) Descrizione delle componenti paesaggistiche presenti nel territorio comunale sulla base di quanto rappresentato nelle Tavole del Ppr e di quanto descritto negli Elenchi delle componenti e relativo confronto tra le Norme del PPR e le norme proposte in sede di PTPP.

1. Premessa

Il territorio comunale presenta una morfologia semplice che si colloca in quella che viene definita pianura risicola vercellese e caratterizzata dall'andamento pianeggiante dei terreni.

Il nucleo originario si attesta lungo il Rio Lamporo che definisce l'assetto morfologico del tessuto urbano che si sviluppa con andamento lineare est-ovest mentre la strada di matrice storica che collega Livorno Ferraris con Crescentino, attuale SP2, taglia perpendicolarmente il centro; proprio su questa si attestano i recenti sviluppi urbani a nord (capannoni perlopiù industriali e agricoli) e a sud (area residenziale).

Allo stato attuale il Piano Regolatore vigente si dimostra carente dal punto di vista urbanistico e normativo in quanto non riesce più a soddisfare le mutate esigenze e dinamiche urbane oltre alla necessità di attuazione di nuove funzioni di interesse pubblico; mancano inoltre una visione in grado di operare sul medio e lungo periodo e specifiche strategie di riqualificazione ambientale del territorio che vadano a tenere conto della qualità ambientale.

Il nuovo piano intende perciò operare a partire dalle potenzialità offerte dal territorio comunale, ma tenendo conto delle connessioni e relazioni con i comuni vicini nonché in un'ottica sovra comunale e regionale. Il Comune di Lamporo infatti intende anche adeguarsi al Piano Paesaggistico Regionale (PPR).

Le tavole di piano a supporto dell'allegato "*Adeguamento al Piano Paesaggistico Regionale*" sono le seguenti:

- 002067_CON_PPR1 – Tavola dei beni paesaggistici
- 002067_CON_PPR2 – Tavola delle componenti paesaggistiche
- 002067_CON_PPR4 – Tavola di raffronto con i beni paesaggistici e le componenti paesaggistiche

Al fine di rappresentare le peculiarità del paesaggio locale, di seguito è stato predisposto un rilievo fotografico con alcuni scatti caratteristici del paesaggio naturale, fluviale e storico – edilizio.

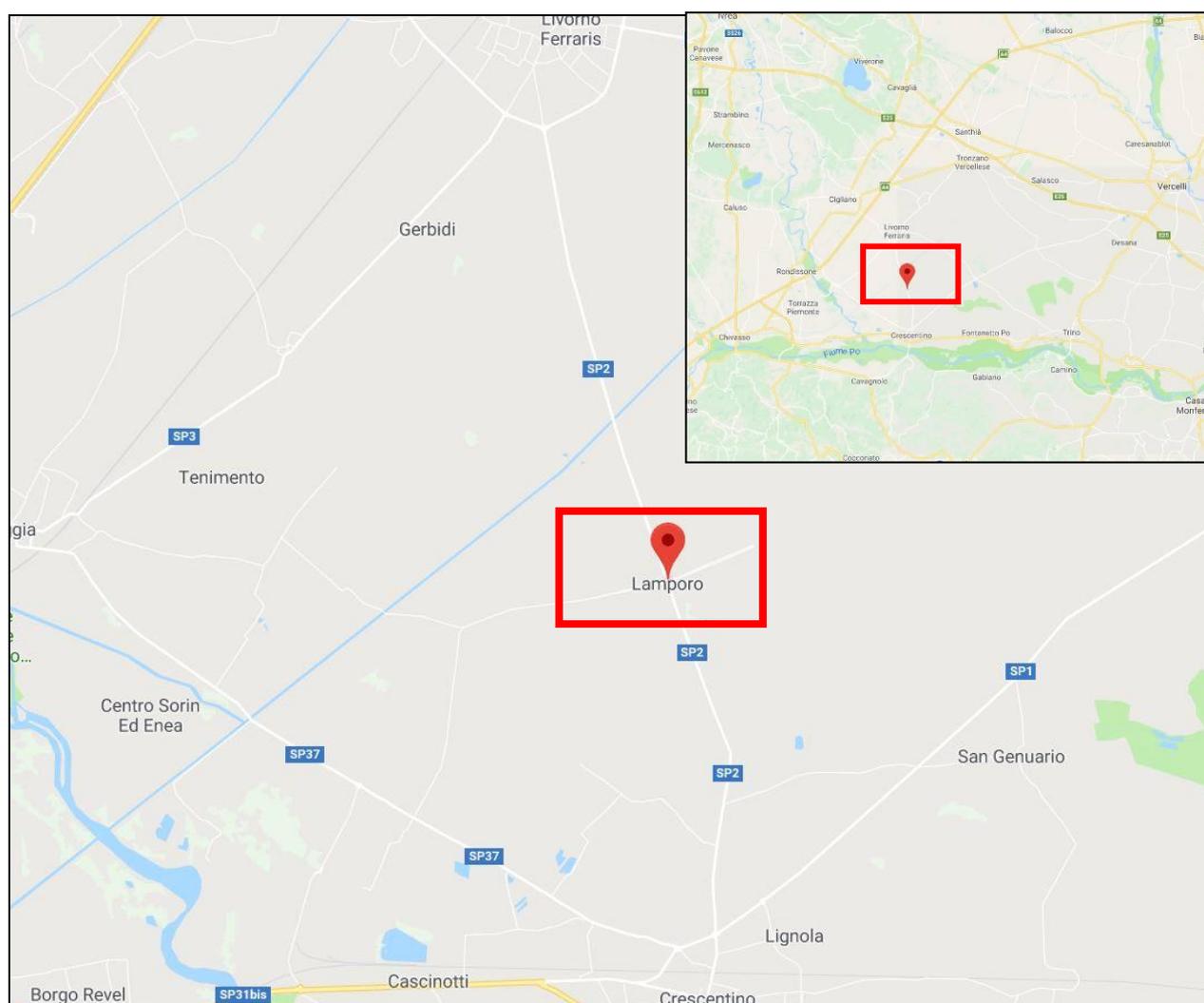
In data 08.07.2019 si è tenuto presso gli uffici regionali un secondo tavolo tecnico, in cui la Regione, il MiBAC (Segretariato regionale per il Piemonte e Soprintendenza ABAP per le Province di Biella, Novara, Verbano Cusio Ossola, e Vercelli) e il comune si sono riuniti, al fine di presentare, in forma cartacea, gli elaborati cartografici inerenti l'adeguamento del Piano Regolatore Comunale al PPR. Successivamente, per un preliminare confronto tecnico – informatico, sono stati trasmessi i relativi elaborati anche in formato shape.

2. Inquadramento territoriale e storico

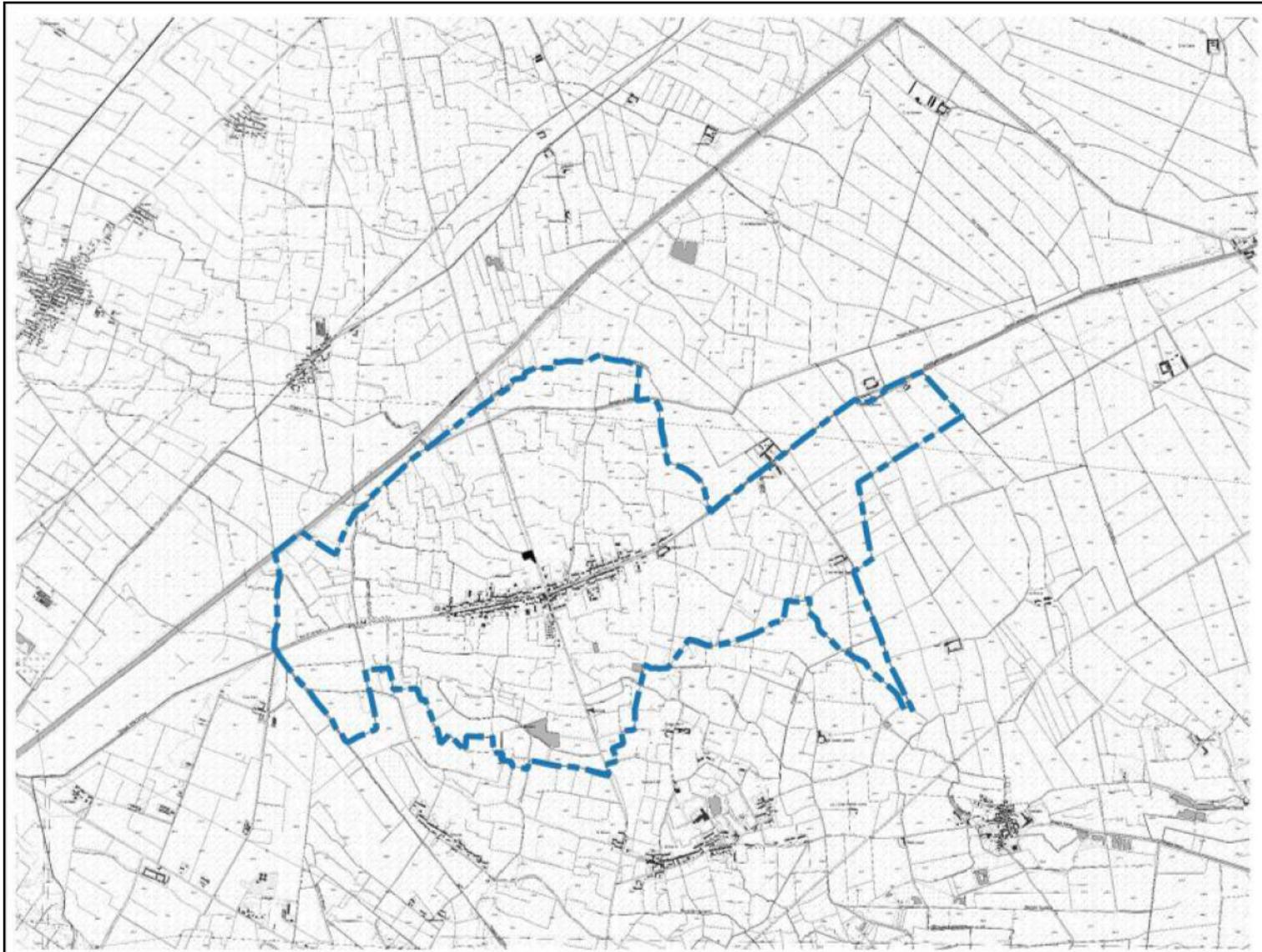
Il Comune di Lamporo è in Provincia di Vercelli ed è posizionato ad una distanza di 30 Km dal capoluogo; appartiene all'aggregazione di comuni che fa riferimento all'A.S.L. n.º TO4 di Torino; confina con i comuni di Livorno Ferraris, Crescentino e Saluggia.

Il territorio comunale, perlopiù pianeggiante e coltivato a risaia, si estende su una superficie di 9,75 Km², con una popolazione di 521 abitanti (dato al 31.12.2019) per una densità abitativa pari a 54 ab./Km²; il centro abitato è collocato mediamente a 165 metri sopra il livello del mare.

La viabilità principale di connessione territoriale è costituita dalla S.P. 2 che attraversa il territorio in direzione nord-sud con uno sviluppo di circa X Km e collega Lamporo a nord con Livorno Ferraris e a sud con Crescentino e la S.P. 36 in direzione est-ovest e si snoda in direzione nord verso Saluggia e in direzione sud si collega alla S.P. 37; la S.P. 2 intercetta, all'atezza di Crescentino, la S.P. 1 che porta verso Vercelli, la S.P. 37 verso Saluggia e la S.P. 31bis in direzione Chivasso e all'altezza di Livorno Ferraris si collega con la S.P. 3 che porta a Santhià.

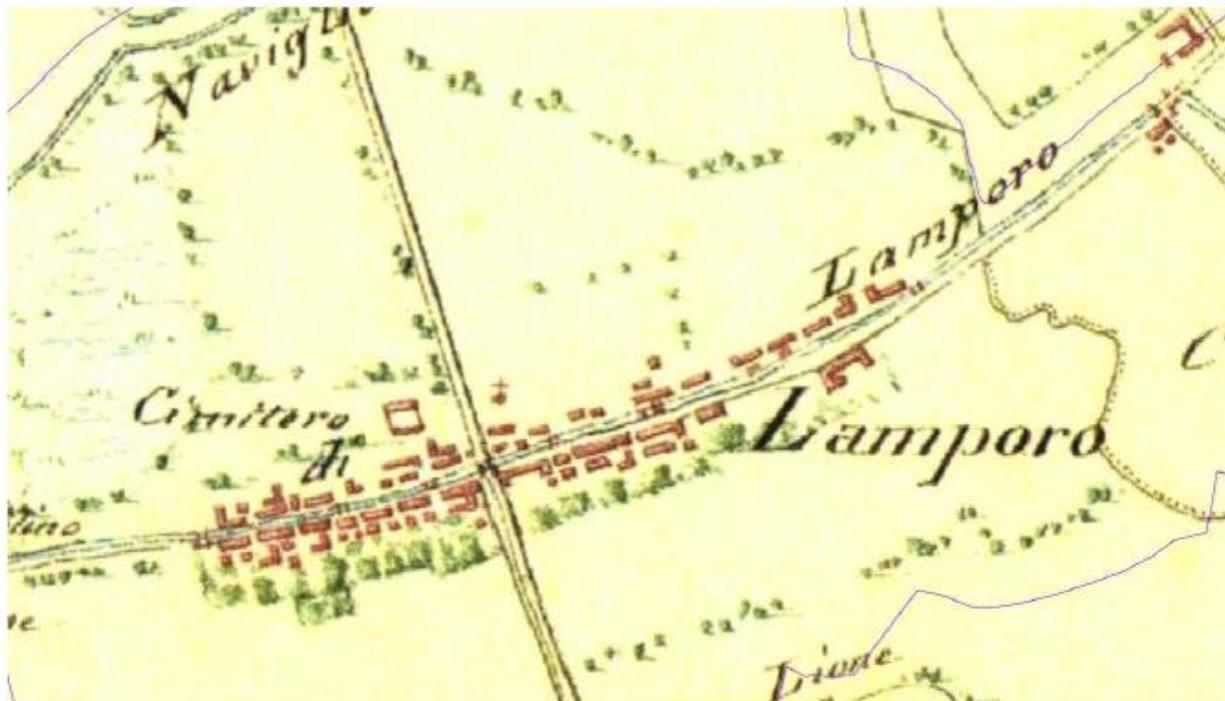
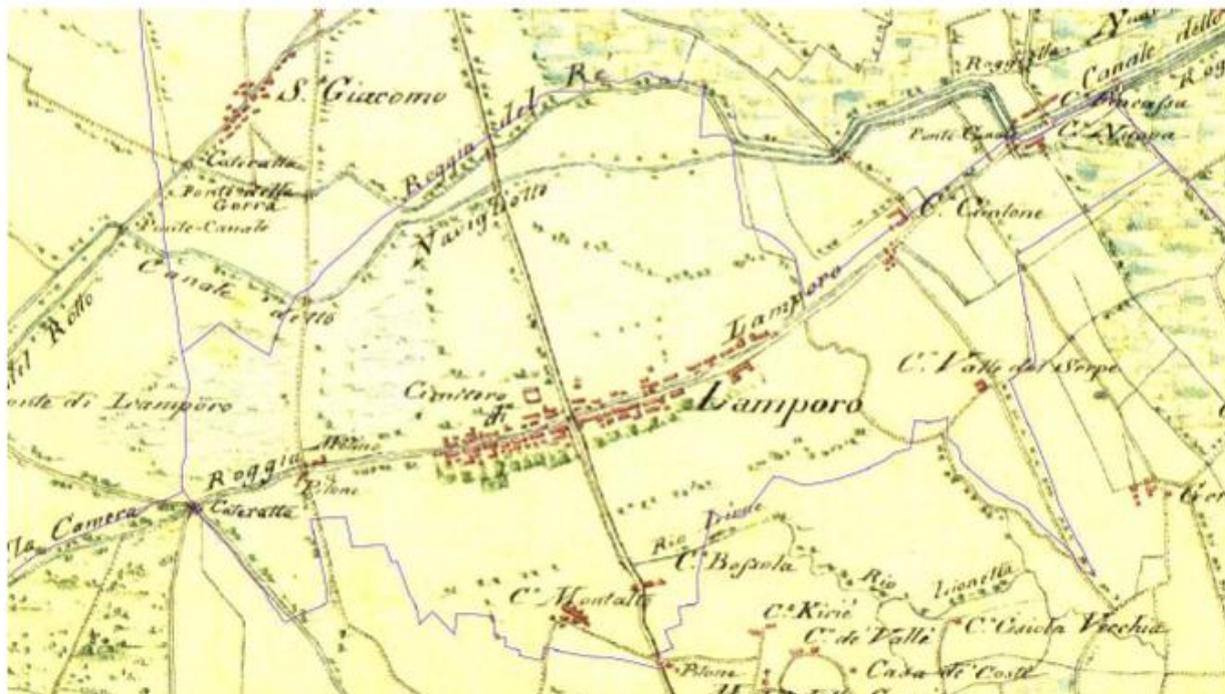


Inquadramento territoriale – Il Comune di Lamporo confina con i comuni di Livorno Ferraris, Crescentino e Saluggia.



Confine comunale di Lamporo

La prima rappresentazione "moderna" del territorio comunale di Lamporo è la Carta degli Stati Sabaudi del 1852, da cui si rileva come l'impianto del nucleo oggi definito come centro storico fosse già in gran parte presente nella sua configurazione attuale; il nucleo, come si può vedere dalla carta, si sviluppa linearmente lungo il corso d'acqua denominato Roggia Lamporo e viene tagliato perpendicolarmente dal sistema dalla strada storica che collega Livorno Ferraris e Crescentino; anche la maggior parte dei percorsi e nuclei rurali sparsi sul territorio risulta presente e definita.

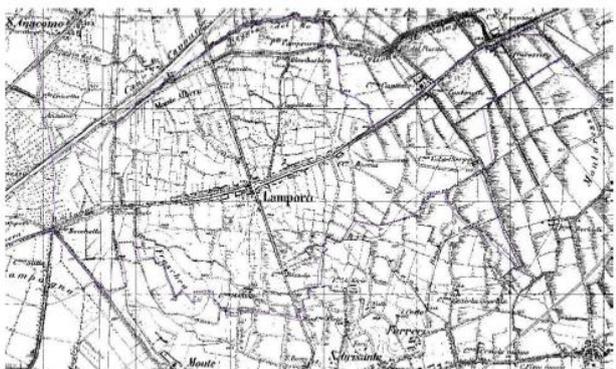


Carta degli Stati Sabaudi – 1852 (Servizio Cartoview della Città metropolitana di Torino)

Una maggiore definizione dell'impianto si può vedere dalla IGM 1880 con l'aggiunta di alcuni nuclei nella fascia ovest; tra il 1880 e il 1955 (riferimento IGM 1955) non si rilevano particolari sviluppi edilizi.



IGM 1880



IGM 1955



IGM – 1880/1955 (Servizio Cartoview della Città metropolitana di Torino)

La maggior parte delle trasformazioni avviene tra il 1955 e il 1980, anno in cui viene adottato l'attuale Piano Regolatore e successivamente con la Variante Strutturale del 1997 e la Variante parziale del 2008 – 2011 che portano allo sviluppo dell'area nord con la costruzione di capannoni e della zona sud in cui si ha l'insediamento di nuove residenze.

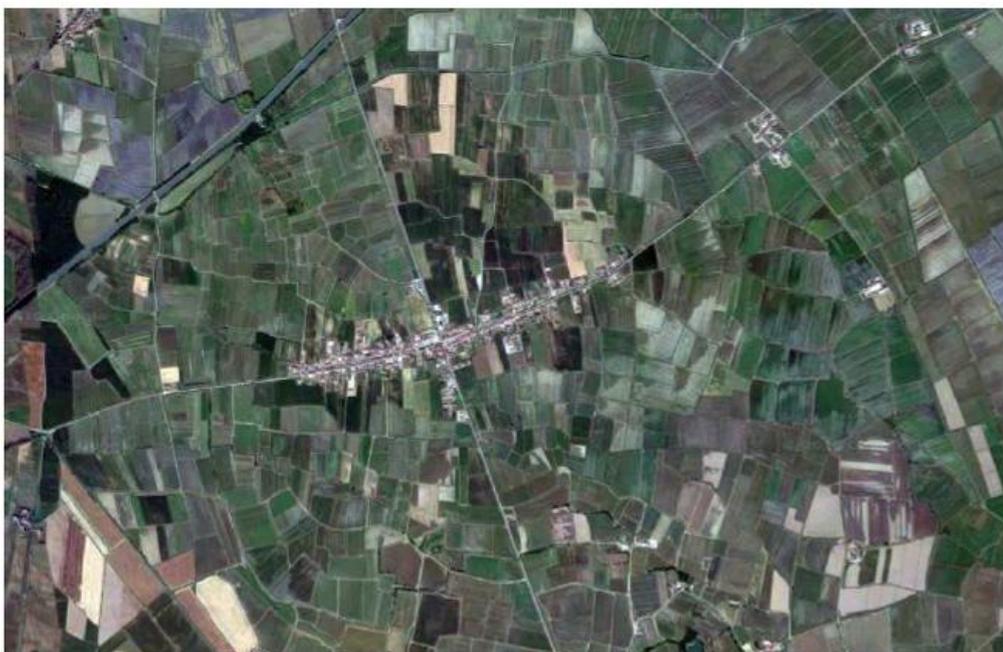


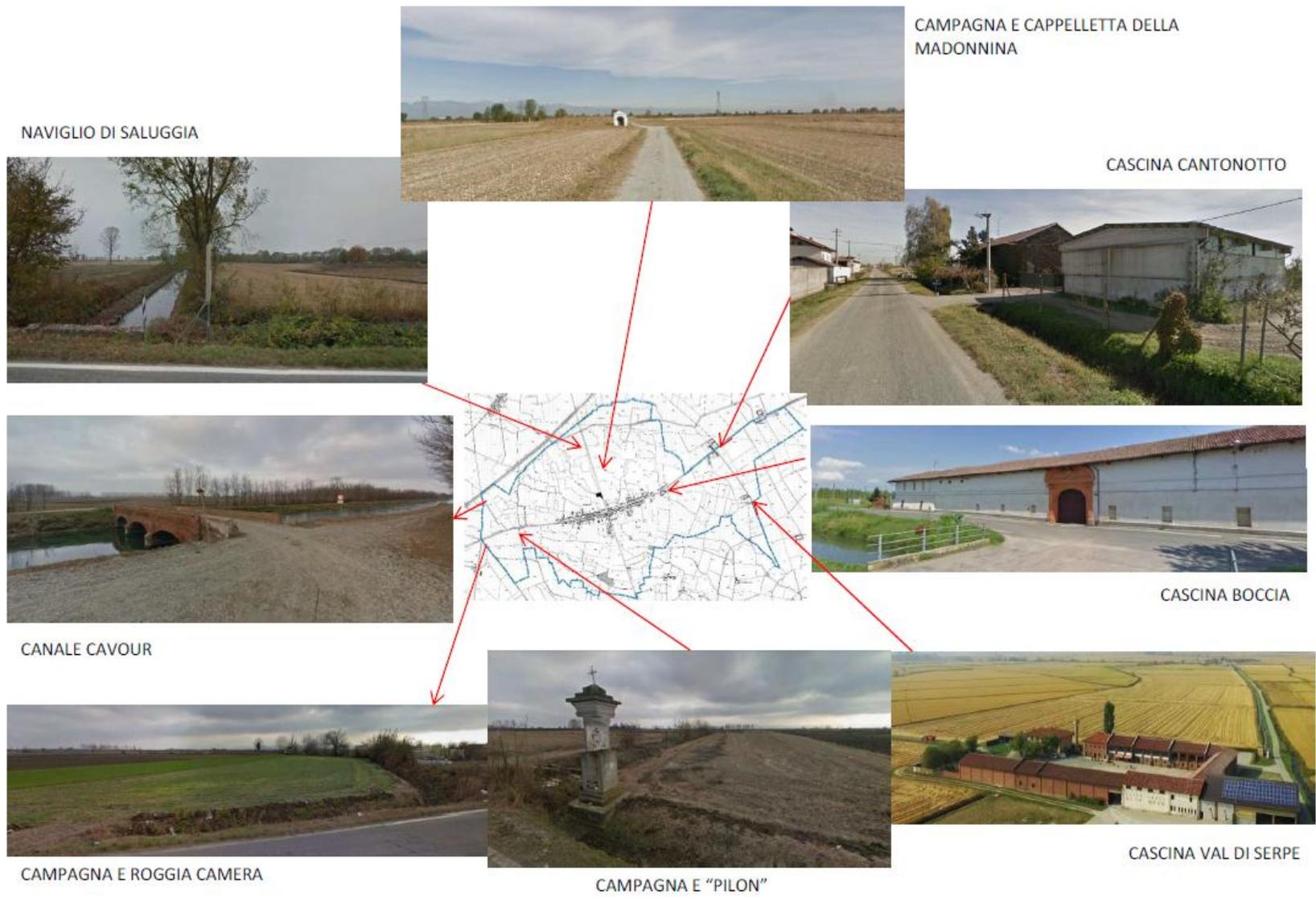


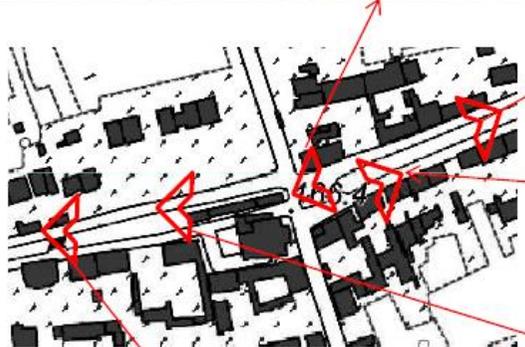
Foto aeree (Google maps)

Per quanto riguarda la pianificazione comunale, il Comune di Lamporo è dotato di P.R.G. approvato con D.P.G.R. n. 90/24438 del 04/11/1988, BUR Piemonte n. 49/1988 e successivamente oggetto di varianti strutturali e parziali:

- Variante Strutturale n. 1 approvata con D.G.R. n. 11-11728 del 16/02/2004
- Variante Parziale n. 2 approvata con D.C.C. n. 6 in data 14/02/2008
- Variante Parziale n. 3 approvata con D.C.C. n. 34 in data 25/11/2008

3. Rilievo fotografico





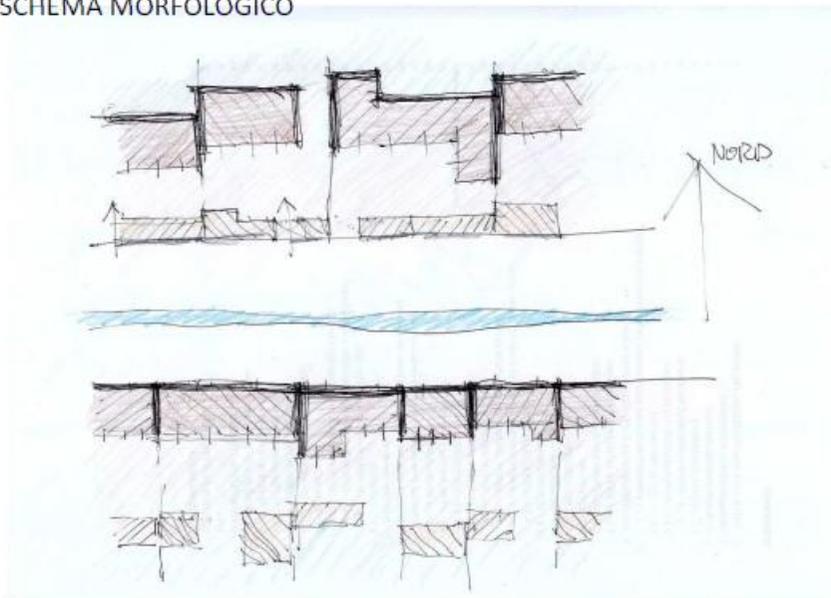
MADONNA DI LORETO (OVEST)



SAN ROCCO (EST)



SCHEMA MORFOLOGICO



SUD

NORD

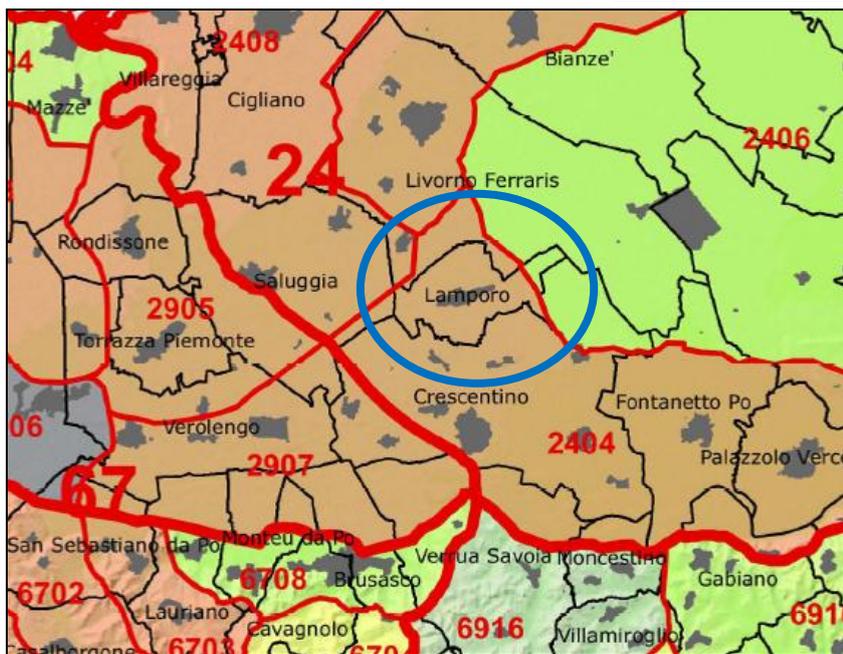
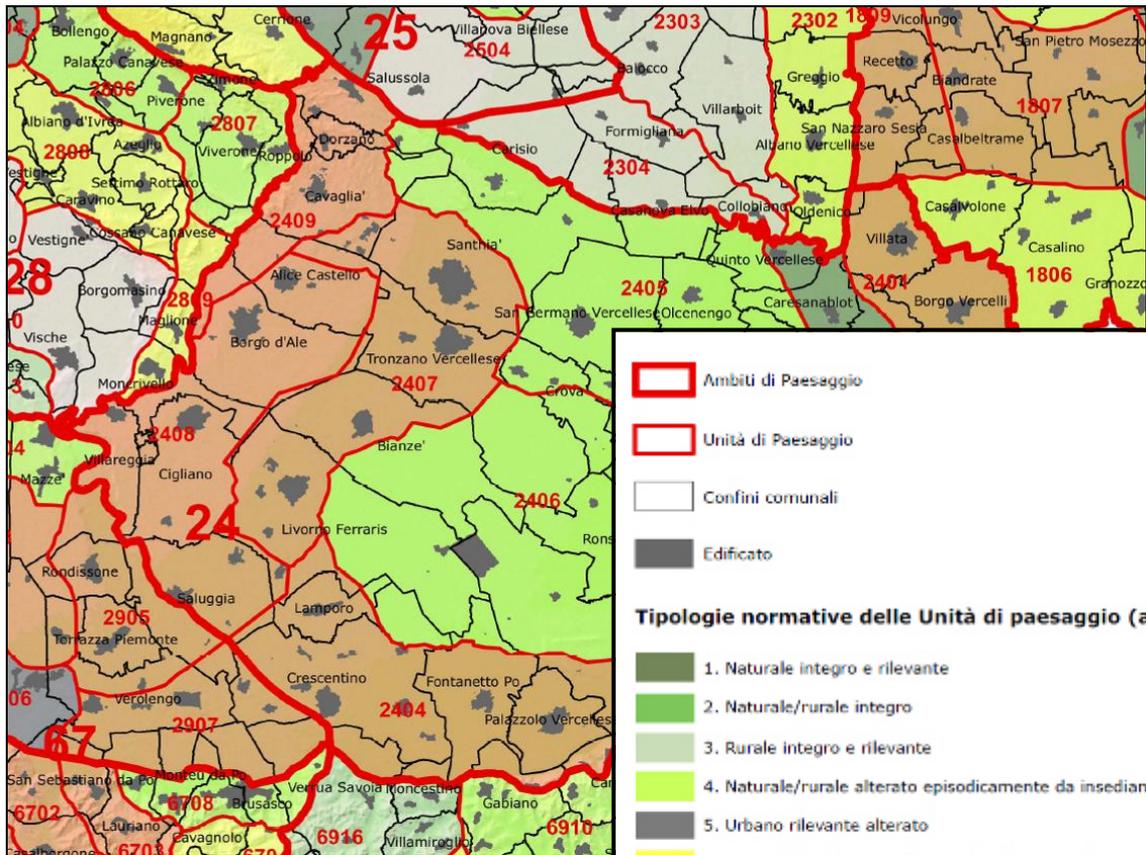


4. Parte prima – Coerenza delle Strategie e degli Obiettivi

Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR), approvato con DCR n. 233 – 35836 del 03.10.2017, è uno strumento di tutela e promozione del paesaggio piemontese, rivolto a regolarne le trasformazioni e a sostenerne il ruolo strategico per lo sviluppo sostenibile del territorio. L'inquadramento strutturale regionale del paesaggio, definito con una prima indagine sui sistemi storico – culturali e sulla morfologia naturale, ha prodotto un insieme di 76 ambiti di paesaggio (AP), la cui definizione si è basata sull'evidenza degli aspetti geomorfologici, sulla presenza di ecosistemi naturali, sulla presenza di sistemi insediativi storici coerenti, sulla diffusione consolidata di modelli colturali e culturali.

Gli ambiti di paesaggio sono ulteriormente articolati in 535 unità di paesaggio (UP), intese come sub-ambiti connotati da specifiche relazioni che conferiscono loro un'immagine unitaria, distinta e riconoscibile. Le UP sono raccolte in nove tipologie normative (art. 11 NdA), individuate sulla base degli aspetti paesaggistici prevalenti, con riferimento all'integrità, alla rilevanza e alle dinamiche trasformative che le caratterizzano.

Il territorio del comune di Lamporo è compreso nell'ambito 24 "Pianura Vercellese"; gran parte del territorio è posizionato all'interno dell'unità di paesaggio 2404 "Tra Trino e Crescentino". La porzione di territorio posta ad est, invece, rientra nell'unità di paesaggio 2406 "Terra delle Grange di Lucedio". Per entrambe le unità di paesaggio la tipologia normativa definita dal PPR per tale unità (con riferimento all'art. 11 delle NdA) è la numero "7 - Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità" con i relativi caratteri tipizzanti: "Compresenza e consolidata interazione tra sistemi insediativi tradizionali, rurali o microurbani, in parte alterati dalla realizzazione, relativamente recente, di infrastrutture e insediamenti abitativi o produttivi sparsi".

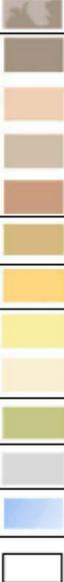


Estratto tavola e legenda "PPR – P3 Ambiti e unità di paesaggio"

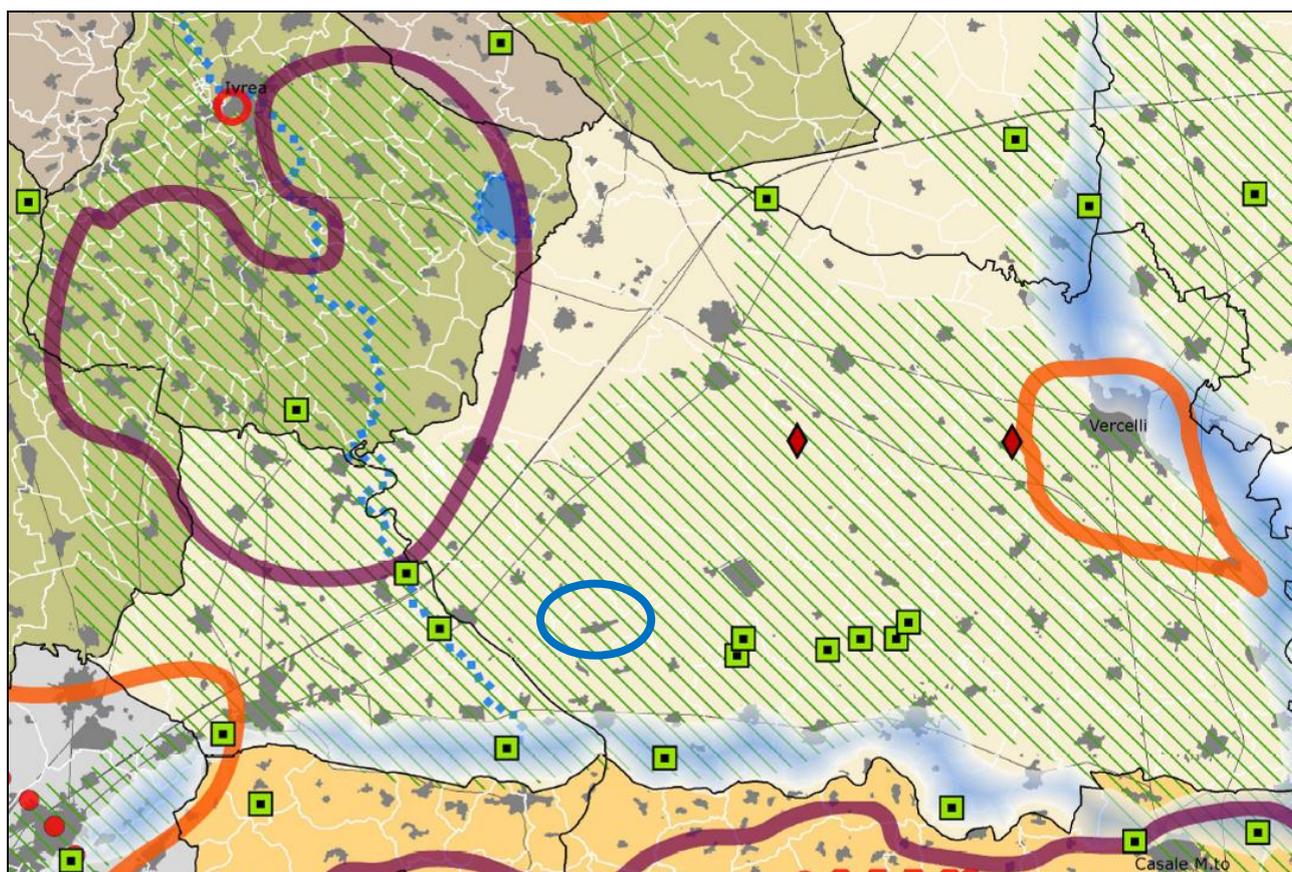
Inoltre nella tav. 6 "Strategie e Politiche per il paesaggio" vengono rappresentate graficamente strategie, obiettivi ed azioni.

Il Comune di Lamporo rientra nella:

- Strategia 1 "Riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio"
 - Obiettivo generale 1.1 "Riconoscimento dei paesaggi identitari articolati per macroambiti di paesaggio"
 - Temi "Paesaggio della pianura risicola"
 - Azioni "Articolazione del territorio in paesaggi diversificati e rafforzamento dei fattori identitari (Tav. P3 – Art. 10)".
-
- Strategia 2 "Sostenibilità ambientale, efficienza energetica"
 - Obiettivi generali 2.1-2.2-2.3-2.4-2.5 "tutela e valorizzazione delle risorse primarie"
 - Temi "Edificato e classi di alta capacità d'uso del suolo"
 - Azioni "Contenimento del consumo di suolo (Tav. P4 e P5, articoli dal 12 al 42); Salvaguardia dei suoli con classi di alta capacità d'uso e dei paesaggi agrari (Tavole P4 e P5, articoli 19, 20, 32, 40 e 42); Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio forestale (Tavole P2 e P4, articolo 16).

STRATEGIA 1	RIQUALIFICAZIONE TERRITORIALE, TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
OBIETTIVO 1.1	Riconoscimento dei paesaggi identitari articolati per macroambiti di paesaggio (aggregazioni degli Ambiti di paesaggio - Ap)
Tem	 <ul style="list-style-type: none"> Paesaggio d'alta quota (territori eccedenti 1.600 m s.l.m.) Paesaggio alpino del Piemonte Settentrionale e dell'Ossola (Ap 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 9, 10, 11, 13) Paesaggio alpino walser (Ap 8, 20) Paesaggio alpino franco-provenzale (Ap 26, 31, 32, 33, 34, 35, 38) Paesaggio alpino occitano (Ap 39, 40, 41, 42, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57) Paesaggio appenninico (Ap 61, 62, 63, 72, 73, 74, 75, 76) Paesaggio collinare (Ap 60, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 71) Paesaggio della pianura del seminativo (Ap 43, 44, 45, 46, 47, 48, 58, 59, 70) Paesaggio della pianura risicola (Ap 16, 17, 18, 23, 24, 29) Paesaggio pedemontano (Ap 12, 14, 15, 19, 21, 22, 25, 27, 28, 30, 37) Paesaggio urbanizzato della piana e della collina di Torino (Ap 36) Paesaggio fluviale e lacuale Ambiti di paesaggio (Ap)
Azioni	Articolazione del territorio in paesaggi diversificati e rafforzamento dei fattori identitari (Tavola P3, articolo 10)

STRATEGIA 2	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, EFFICIENZA ENERGETICA
OBIETTIVI 2.1 - 2.2 - 2.3 - 2.4 - 2.5	Tutela e valorizzazione delle risorse primarie
Temi	 Edificato  Classi di alta capacità d'uso del suolo
Azioni	Contenimento del consumo di suolo (Tavole P4 e P5, articoli dal 12 al 42) Salvaguardia dei suoli con classi di alta capacità d'uso e dei paesaggi agrari (Tavole P4 e P5, articoli 19, 20, 32, 40 e 42) Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio forestale (Tavole P2 e P4, articolo 16)
OBIETTIVI 2.6 - 2.7	Prevenzione e protezione dai rischi naturali e ambientali
Azioni	Attuazione della disciplina per componenti e beni paesaggistici (Tavole P2 e P4, articoli dal 12 al 40)



FONTE: estratto cartografico della tav. P6 "Strategie e Politiche per il paesaggio"

In merito alle strategie generali, il PPR individua nelle NdA le strategie e i relativi obiettivi generali e specifici per ogni ambito di paesaggio; in tali schede sono inoltre riportate le rispettive linee di azione. **Di seguito si riporta tale scheda, specificando i corrispondenti "Obiettivi e Linee di azioni" della Variante Generale.**

STRATEGIA 1

RIQUALIFICAZIONE TERRITORIALE, TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

OBIETTIVO GENERALE 1.2

SALVAGUARDIA E VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITA' E DEL PATRIMONIO NATURALISTICO - AMBIENTALE

OBIETTIVO SPECIFICO

1.2.1. *Salvaguardia delle aree protette, delle aree sensibili e degli habitat originari residui, che definiscono le componenti del sistema paesaggistico dotate di maggior naturalità e storicamente poco intaccate dal disturbo antropico*

1.2.3. *Conservazione e valorizzazione degli ecosistemi a "naturalità diffusa" delle matrici agricole tradizionali, per il miglioramento dell'organizzazione complessiva del mosaico paesaggistico, con particolare riferimento al mantenimento del presidio antropico minimo necessario in situazioni critiche o a rischio di degrado*

c. Rivitalizzare il territorio comunale, in un'ottica di rigenerazione ambientale e paesaggistica degli spazi aperti urbani ed extraurbani

LINEE DI AZIONE

Formazione di nuovi boschi in aree a bassa capacità d'uso e di protezione della falda

Valorizzazione delle specie spontanee rare, conservandone i portaseme e mettendone in luce il novellame, per il loro ruolo di diversificazione del paesaggio e dell'ecosistema

c1. Riqualificare e valorizzare i percorsi irrigui dei canali/rogge; sia da un punto di vista qualitativo delle acque, di connessione ecologica e di fruibilità

c3. Prevedere opere di mitigazione ambientale e di compensazione ecologica coerenti con le criticità del territorio comunale

c5. Valutare azioni per il recupero della viabilità interpodere agricola ad uso ciclopedonale per il tempo libero, mettendo il territorio in relazione al sistema di connessione della rete di Greenways regionale e al percorso della Via Francigena

OBIETTIVO GENERALE 1.3

VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE E MATERIALE E IMMATERIALE DEI TERRITORI

OBIETTIVO SPECIFICO

1.3.2. Riconoscimento del ruolo funzionale dei centri storici nel quadro di una politica territoriale di rilancio delle città e sostegno ai processi di conservazione attiva dell'impianto urbanistico ed edilizio, delle pertinenze paesistiche e delle relazioni con il sistema dei beni d'interesse storico, archeologico e culturale

1.3.3. Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, architettonico, urbanistico e museale e delle aree agricole di particolare pregio paesaggistico, anche attraverso la conservazione attiva e il recupero dagli impatti

LINEE DI AZIONE

Promozione di azioni di recupero urbano dei centri minori e dei valori architettonici e materici degli insediamenti e delle costruzioni isolate

Recupero del ruolo del sistema delle pievi, del patrimonio monumentale ecclesiastico e del sistema dei castelli e dei borghi diffusi sul territorio

penalizzanti nei contesti paesaggistici di pertinenza

b. Rivitalizzare il centro abitato con particolare riguardo al centro storico, in un'ottica di riuso formale e funzionale del patrimonio edificato esistente

b1. Definire il limite tra gli ambiti consolidati del centro abitato e il sistema rurale – extraurbano del Comune di Lamporo, al fine di regolamentare gli interventi per recuperare e completare l'edificato esistente e gli ambiti in trasformazione

b2. Differenziare il contesto urbano edificato in base all'effettivo valore documentario, al fine di mettere in risalto caratteristiche, potenzialità e debolezze

OBIETTIVO GENERALE 1.5

RIQUALIFICAZIONE DEL CONTESTO URBANO E PERIURBANO

OBIETTIVO SPECIFICO

1.5.1. Riqualificazione delle aree urbanizzate prive di identità e degli insediamenti di frangia

1.5.2. Contenimento e razionalizzazione delle proliferazioni insediative e di attrezzature, arteriali o diffuse nelle aree urbane e suburbane

1.5.3. Qualificazione paesistica delle aree agricole interstiziali e periurbane con contenimento della loro erosione da parte dei sistemi insediativi e nuova definizione dei bordi urbani e dello spazio verde periurbano

c. Rivitalizzare il territorio comunale, in un'ottica di rigenerazione ambientale e paesaggistica degli spazi aperti urbani ed extraurbani

LINEE DI AZIONE

Promozione di interventi di riqualificazione edilizia nell'area suburbana di Vercelli

Contenimento degli sviluppi arteriali tra Santhià e Cavaglià, tra Alice Castello e Borgo d'Ale, e a nord – ovest di Crescentino

Miglioramento degli aspetti naturalistici nell'area periurbana di Vercelli, in particolare lungo il Sesia, e realizzazione di un sistema di greenbelt per ridurre l'impatto ambientale delle aree a risaia

c2. Individuare previsioni urbanistiche sostenibili sulla base delle indicazioni derivanti dalla procedura di VAS e dalla compatibilità geologica ed acustica

c4. Individuare parametri di sostenibilità ambientale, ecologica ed energetica per i nuovi insediamenti, anche attraverso meccanismi di incentivazione, al fine di qualificare il costruito e gli spazi aperti

OBIETTIVO GENERALE 1.6

VALORIZZAZIONE DELLE SPECIFICITA' DEI CONTESTI RURALI

OBIETTIVO SPECIFICO

1.6.1. Sviluppo e integrazione nelle economie locali degli aspetti culturali, tradizionali o innovativi, che valorizzano le risorse locali e le specificità naturalistiche e culturali dei paesaggi collinari, pedemontani e montani, che assicurano la manutenzione del territorio e degli assetti idrogeologici e paesistici consolidati

1.6.2. Contenimento e mitigazione delle proliferazioni insediative nelle aree rurali, con particolare attenzione a quelle di pregio paesistico o produttivo

b. Rivitalizzare il centro abitato con particolare riguardo al centro storico, in un'ottica di riuso formale e funzionale del patrimonio edificato esistente

d. Rilanciare lo sviluppo economico del Comune e

LINEE DI AZIONE

Salvaguardia del sistema agricolo tradizionale con particolare attenzione alla rete di irrigazione

Contenimento dei nuovi insediamenti non indirizzati alla valorizzazione dei sistemi rurali storici della piana risicola

b3. Individuare delle "nuove" destinazioni d'uso finalizzate ad una rigenerazione urbana di alcuni ambiti edificati, da connettere al sistema del patrimonio storico – architettonico – rurale e della rete sentieristica

del territorio

d1. Verificare lo stato delle attività produttive locali attive e dismesse, mettendo in atto azioni di sviluppo e/o di riuso degli ambiti

d2. Rivalutare il territorio pianura risicola che a livello di attività presenta svariate cascine e numerose aziende locali; questo porta a prendere in considerazione l'agricoltura e la coltivazione del riso come punti di partenza per un rilancio economico in cui i proprietari dovranno attivarsi per avere un maggiore rilievo sul territorio come punto di produzione e commercio di riso.

OBIETTIVO GENERALE 1.7

SALVAGUARDIA E VALORIZZAZIONE INTEGRATA DELLE FASCE FLUVIALI E LACUALI

1.7.1. Integrazione a livello del bacino padano delle strategie territoriali e culturali interregionali per le azioni di valorizzazione naturalistiche ecologiche e paesistiche del sistema fluviale

1.7.2. Salvaguardia delle caratteristiche ambientali delle fasce fluviali e degli ecosistemi acquatici negli interventi di ripristino delle condizioni di sicurezza dei corsi d'acqua e per la prevenzione dei rischi di esondazione

c. Rivalutare il territorio comunale, in un'ottica di rigenerazione ambientale e paesaggistica degli spazi aperti urbani ed extraurbani

Ampliamento della zona di protezione delle fasce fluviali anche con strategie coordiante ("contratti di fiume") e manutenzione della vegetazione riparia per la sicurezza idraulica e la funzionalità dei canali

c1. Riqualificare e valorizzare i percorsi irrigui dei canali/rogge; sia da un punto di vista qualitativo delle acque, di connessione ecologica e di fruibilità

OBIETTIVO GENERALE 1.8

RIVITALIZZAZIONE DELLA MONTAGNA E DELLA COLLINA

1.8.2. Potenziamento e caratterizzazione del paesaggio costruito con particolare attenzione agli aspetti localizzativi (crinale, costa, pedemonte, terrazzo) tradizionali e alla modalità evolutiva dei nuovi sviluppi urbanizzati

1.8.4. Valorizzazione e rifunionalizzazione degli itinerari storici e dei percorsi panoramici

c. Rivalutare il territorio comunale, in un'ottica di rigenerazione ambientale e paesaggistica degli spazi aperti urbani ed extraurbani

Ridisegno dei bordi dei sistemi insediati; mantenimento degli intervalli tra i nuclei e valorizzazione degli effetti di porta (in particolare per la rete di centri intorno a Trino e a Santhià

Valorizzazione della rete viaria storica locale, con particolare attenzione alle strade alzaie e di servizio alla rete irrigua

c5. Valutare azioni per il recupero della viabilità interpodereale agricola ad uso ciclopedonale per il tempo libero, mettendo il territorio in relazione al sistema di connessione della rete di Greenways regionale e al percorso della Via Francigena

STRATEGIA 2

SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, EFFICIENZA ENERGETICA

OBIETTIVO GENERALE 2.1

TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE PRIMARIE: ACQUA

OBIETTIVO SPECIFICO

LINEE DI AZIONE

2.1.1. Tutela della qualità paesaggistico ambientale delle acque superficiali e sotterranee

2.6.1. Contenimento dei rischi idraulici, sismici,

Riduzione degli impatti ambientali connessi alla risicoltura (inquinamento di falda e impoverimento delle terre); mantenimento, in zone fluviali, di popolamenti forestali giovani per

idrogeologici mediante la prevenzione dell'instabilità, la naturalizzazione, la gestione assidua dei versanti e delle fasce fluviali, la consapevolezza delle modalità insediative o infrastrutturali

il rallentamento dei flussi d'acqua

a. Adeguare e rendere coerente il PRG alla pianificazione sovraordinata e di settore

a3. Adeguare il PRG al PAI – Piano di Assetto Idrogeologico, al fine di permettere una pianificazione consapevole in termini di sicurezza e coerenza con l'assetto morfologico del territorio e di limitare il rischio idrogeologico, cercando inoltre di tutelare il sistema dei canali e delle rogge in termini di connessione ecologica e paesaggistica.

OBIETTIVO GENERALE 2.4

TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE PRIMARIE: ARIA

OBIETTIVO SPECIFICO

LINEE DI AZIONE

2.4.2. Incremento della qualità del patrimonio forestale secondo i più opportuni indirizzi funzionali da verificare caso per caso (protezione, habitat naturalistico, produzione)

Prevenzione dell'ulteriore diffusione di specie esotiche

c. Rivitalizzare il territorio comunale, in un'ottica di rigenerazione ambientale e paesaggistica degli spazi aperti urbani ed extraurbani

c3. Prevedere opere di mitigazione ambientale e di compensazione ecologica coerenti con le criticità del territorio comunale

STRATEGIA 3

INTEGRAZIONE TERRITORIALE DELLE INFRASTRUTTURE DI MOBILITA', COMUNICAZIONE, LOGISTICA

OBIETTIVO GENERALE 3.2

RIORGANIZZAZIONE E SVILUPPO DEI NODI DELLA LOGISTICA

OBIETTIVO SPECIFICO

LINEE DI AZIONE

3.2.1. Integrazione paesaggistico – ambientale delle piattaforme logistiche, da considerare a partire dalle loro caratteristiche progettuali (localizzative, dimensionali, costruttive, di sistemazione dell'intorno)

Contenimento degli impatti prodotti dagli insediamenti produttivi e logistici (Santhià, Borgo Vercelli, Livorno, Bianzè, Vercelli)

STRATEGIA 4

RICERCA, INNOVAZIONE E TRANSIZIONE ECONOMICO - PRODUTTIVA

OBIETTIVO GENERALE 4.2

PROMOZIONE DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI AGRICOLI E AGRO-INDUSTRIALI

OBIETTIVO SPECIFICO

LINEE DI AZIONE

4.2.1. Potenziamento della riconoscibilità dei luoghi di produzione agricola, manifattura e di offerta turistica che qualificano l'immagine del Piemonte

Valorizzazione della produzione risicola con marchio DOP e sfruttamento energetico degli scarti della produzione

d. Rilanciare lo sviluppo economico del Comune e del territorio

d1. Verificare lo stato delle attività produttive locali attive e dismesse, mettendo in atto azioni di sviluppo e/o di riutilizzo degli ambiti

d2. Rivalutare il territorio pianura risicola che a livello di attività presenta svariate cascine e numerose aziende locali; questo porta a prendere in considerazione l'agricoltura e la coltivazione del riso come punti di partenza per un rilancio economico in cui i proprietari dovranno attivarsi per avere un maggiore rilievo sul territorio come punto di produzione e commercio di riso.

5. Parte seconda – Coerenza di Attuazione alla Normativa Del PPR

Di seguito si riportano le tabelle riguardanti l'elencazione dei beni paesaggistici e delle componenti ambientali presenti sul territorio comunale di Lamporo, al fine di descrivere il quadro paesaggistico in cui è inserito il Comune di Lamporo.

A) Beni paesaggistici presenti nel territorio comunale sulla base di quanto rappresentato nella Tavola P2 e nel Catalogo dei beni paesaggistici

Immobili e aree di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 136 e 157 del D.lgs. n. 42/2004	
Beni individuati ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939	---
Beni individuati ai sensi della L. 1497/1939, del D.M. 21/9/1984 e del D.L. 312/1995 con DD.MM. 1/8/1985	---
Alberi monumentali (L.R. 50/1995)	---
Beni individuato ai sensi del D.lgs. n. 42/2004, articoli dal 138 al 141 (nuove dichiarazioni di notevole interesse pubblico)	---
Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. n. 42/2004	
Lettera b) I territori contermini ai laghi	---
Lettera c) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua	---
Lettera d) Le montagne	---
Lettera e) I ghiacciai...	---
Lettera e) I circhi glaciali...	---
Lettera f) I parchi e le riserve e i territori di protezione esterna	---
Lettera g) I territori coperti da foreste e da boschi	---
Lettera h) Le zone gravate da usi civici	Presente
Lettera m) Le zone di interesse archeologico	---

B) Descrizione delle componenti paesaggistiche presenti nel territorio comunale sulla base di quanto rappresentato nelle Tavole del PPR e di quanto descritto negli Elenchi delle componenti

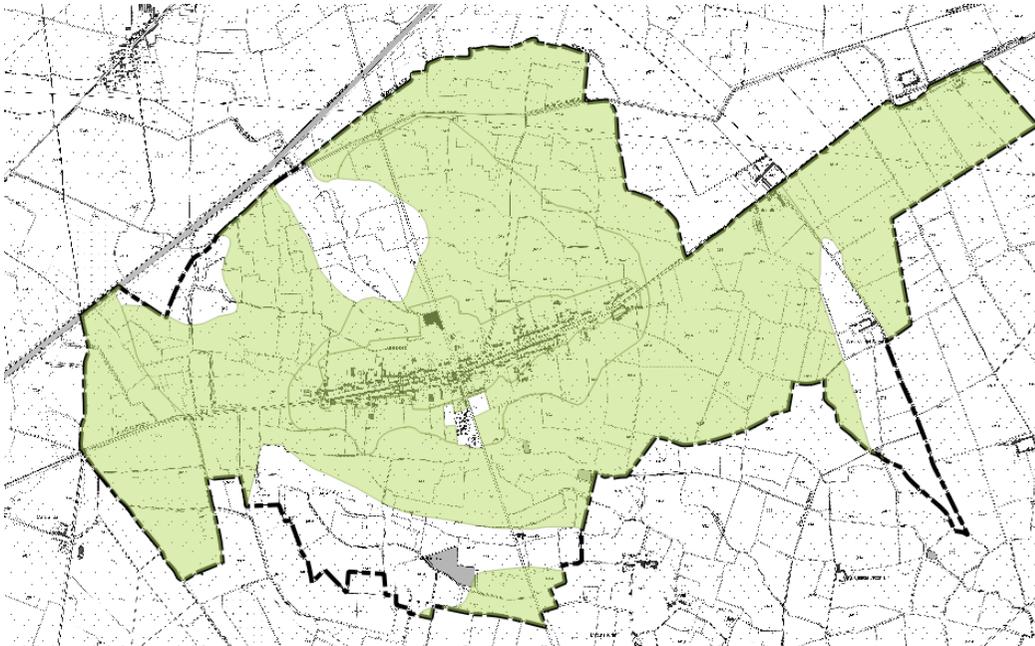
Componenti naturalistico-ambientali		
Aree di montagna - Art. 13	<ul style="list-style-type: none"> - aree di montagna - vette - crinali montani principali e secondari - ghiacciai, rocce e macereti 	---
Sistema idrografico -Art. 14	<ul style="list-style-type: none"> - fiumi, torrenti e corsi d'acqua tutelati ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. 42/2004 e presenti anche nella Tavola P2 e nel Catalogo dei beni - zona fluviale interna - zona fluviale allargata 	---
Laghi e territori contermini - Art. 15	<ul style="list-style-type: none"> - laghi tutelati ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. 42/2004 (rappresentati anche nella tavola P2 e nel Catalogo dei beni con le c.d. fasce Galasso) - laghi non tutelati ai sensi del D.lgs. 42/2004 	---
Territori coperti da foreste e da boschi -Art. 16	<ul style="list-style-type: none"> - territori a prevalente copertura boscata (comprendono sia i boschi tutelati ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. 42/2004 presenti nella tavola P2, sia le aree di transizione con le morfologie insediative). 	---
Aree ed elementi di specifico interesse geomorfologico e naturalistico - Art. 17	<ul style="list-style-type: none"> - geositi e singolarità geologiche - aree umide - alberi monumentali 	---
Aree naturali protette e altre aree di conservazione della biodiversità -Art. 18	<p>Non sono rappresentate nella tavola P4, ma nelle tavole P2 e P5, ma sono comunque dati presenti e scaricabili nel Geoportale Piemonte:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aree protette - Siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) - aree contigue, zone naturali di salvaguardia, corridoi ecologici, ecc. 	---
Aree rurali di elevata biopermeabilità - Art. 19	<ul style="list-style-type: none"> - praterie rupicole - praterie, prato-pascoli, cespuglieti - aree non montane a diffusa presenza di siepi e filari - prati stabili (rappresentati solo nella Tavola P1: verificare che siano effettivamente presenti sul territorio comunale) 	---
Aree di elevato interesse agronomico - Art. 20	<ul style="list-style-type: none"> - aree di elevato interesse agronomico 	Presente Componente che ricopre gran parte del territorio agricolo
Componenti storico-culturali		
Viabilità storica e patrimonio ferroviario - Art.	<ul style="list-style-type: none"> - rete viaria di età romana e medievale (SS11) - rete viaria di età moderna e 	---

22	<p>contemporanea (SS12)</p> <ul style="list-style-type: none"> - rete ferroviaria storica (SS13) 	
Zone d'interesse archeologico - Art. 23	<p>Non rappresentate nella tavola P4 ma nella tavola P2 e nel Catalogo dei beni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - zone di interesse archeologico tutelate ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. 42/2004. <p>I piani locali individuano, in accordo con il Ministero, anche le zone a rischio archeologico.</p>	---
Centri e nuclei storici - Art. 24	<ul style="list-style-type: none"> - Torino e centri di I-II-III rango - struttura insediativa storica di centri con forte identità morfologica 	---
Patrimonio rurale storico - Art. 25	<ul style="list-style-type: none"> - sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale - nuclei alpini connessi agli usi agro-silvo-pastorali - presenza stratificata di sistemi irrigui 	<ul style="list-style-type: none"> - sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale: 3 aree con nuclei rurali esito di riorganizzazione di età moderna a Lamporo (SS33) - Cascina Cantonotto (proposta di non inserirla tra le testimonianze storiche per l'assenza di tali caratteristiche), Cascina Boccia, Cascina Val di Serpe - presenza stratificata di sistemi irrigui (SS36): Candè, Cavour, Roggia Camera, Naviglio di Saluggia (proposta di individuarlo tra tali sistemi)
Ville, giardini e parchi, aree ed impianti per il loisir e il turismo - Art. 26	<ul style="list-style-type: none"> - sistemi di ville, giardini e parchi - luoghi di villeggiatura e centri di loisir - infrastrutture e attrezzature turistiche per la montagna 	---
Aree ed impianti della produzione industriale ed energetica di interesse storico - Art. 27	<ul style="list-style-type: none"> - aree e impianti della produzione industriale ed energetica di interesse storico 	---
Poli della religiosità - Art. 28	<ul style="list-style-type: none"> - poli della religiosità 	---
Sistemi di fortificazioni - Art. 29	<ul style="list-style-type: none"> - sistemi di fortificazioni 	---
Componenti percettivo-identitarie		
Belvedere, bellezze panoramiche, siti di valore scenico ed estetico - Art. 30	<ul style="list-style-type: none"> - belvedere - percorsi panoramici - assi prospettici - fulcri del costruito - fulcri naturali - profili paesaggistici - elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica 	---

<p>Relazioni visive tra insediamento e contesto - Art. 31</p>	<ul style="list-style-type: none"> - sistema di crinali collinari principali e secondari e pedemontani principali e secondari - insediamenti tradizionali con bordi poco alterati o fronti urbani costituiti da edifici compatti (SC1) - sistemi di nuclei costruiti di costa o di fondovalle (SC2) - insediamenti pedemontani o di crinale in emergenza rispetto a versanti collinari o montani prevalentemente boscati o coltivati (SC3) - contesti di nuclei storici o di emergenze architettoniche isolate (SC4) - aree caratterizzate dalla presenza diffusa di sistemi di attrezzature o infrastrutture storiche (SC5) 	<ul style="list-style-type: none"> - contesti di nuclei storici o di emergenze architettoniche isolate (SC4): Lamporo (proposta di ridefinizione perimetro) - aree caratterizzate dalla presenza diffusa di sistemi di attrezzature o infrastrutture storiche (SC5): Canale Cavour, Roggia Camera e Naviglio di Saluggia (proposta di individuarlo tra tali aree)
<p>Aree rurali di specifico interesse paesaggistico - Art. 32</p>	<ul style="list-style-type: none"> - aree sommitali costituenti fondali e skyline (SV1) - sistemi paesaggistici agroforestali di particolare interdigitazione tra aree coltivate e bordi boscati (SV2) - sistemi paesaggistici rurali di significativa varietà e specificità (SV3) - sistemi rurali lungo fiume con radi insediamenti tradizionali (SV4) - sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi: le risaie (SV5) - sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi: i vigneti (SV6) 	<ul style="list-style-type: none"> - sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi: le risaie (SV5): le risaie
<p>Luoghi ed elementi identitari - Art. 33</p>	<ul style="list-style-type: none"> - i Siti e le relative aree esterne di protezione inseriti nella lista del Patrimonio mondiale dell'Unesco: <ul style="list-style-type: none"> - Residenze Sabaude (Tavole P4 e P5); - Sacri Monti (Tavole P4 e P5); - Paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato (Tavole P5 e P6); - Siti palafitticoli (Tavola P5); - i Tenimenti storici dell'Ordine Mauriziano (Tavole P2, P4, P6); - le zone gravate da usi civici (Tavola P2); - le proposte di inserimento nella lista dei Siti del Patrimonio mondiale dell'Unesco (Tavola P6) 	<p>le zone gravate da usi civici (Tavola P2): aree rappresentate sulla base della documentazione consegnata dal Comune di Lamporo</p>
Componenti morfologico-insediative		
<p>Disciplina generale delle componenti morfologico-insediative - Art. 34</p>	<ul style="list-style-type: none"> - porte urbane - varchi tra aree edificate - elementi strutturanti i bordi urbani 	---

Aree urbane consolidate (m.i. 1, 2, 3) - Art. 35	<ul style="list-style-type: none"> - morfologie insediative urbane consolidate dei centri maggiori m.i. 1 - morfologie insediative urbane consolidate dei centri minori m.i. 2 - tessuti urbani esterni ai centri m.i. 3 	Inserita la m.i. 2 in corrispondenza del nucleo storico (proposta di individuazione)
Tessuti discontinui suburbani (m.i. 4) - Art. 36	<ul style="list-style-type: none"> - tessuti discontinui suburbani m.i. 4 	Individuata la m.i. 4 in corrispondenza del tessuto residenziale consolidato e previsto a nord e a sud rispetto il nucleo storico (proposta di ridefinizione perimetro)
Insedimenti specialistici organizzati (m.i. 5) - Art. 37	<ul style="list-style-type: none"> - insediamenti specialistici organizzati m.i. 5 	---
Aree di dispersione insediativa (m.i. 6, 7) - Art. 38	<ul style="list-style-type: none"> - aree a dispersione insediativa prevalentemente residenziale m.i. 6 - aree a dispersione insediativa prevalentemente specialistica m.i. 7 	---
“Insule” specializzate e complessi infrastrutturale (m.i. 8, 9) - Art. 39	<ul style="list-style-type: none"> - “insule” specializzate m.i. 8 - complessi infrastrutturali m.i. 9 	Inserita la m.i. 8 in corrispondenza del cimitero comunale (proposta di individuazione)
Insedimenti rurali (m.i. 10, 11, 12, 13, 14, 15) - Art. 40	<ul style="list-style-type: none"> - aree rurali di pianura o collina m.i. 10 - sistemi di nuclei rurali di pianura, collina e bassa montagna m.i. 11 - villaggi di montagna m.i. 12 - aree rurali di montagna o collina con edificazione rada e dispersa m.i. 13 - aree rurali di pianura m.i. 14 - alpeggi e insediamenti rurali d’alta quota m.i. 15 	<p>Individuata la m.i. 11 in corrispondenza dell’insediamento rurale di pianura di Lamporo (proposta di ridefinizione perimetro)</p> <p>Individuata la m.i. 14 in corrispondenza dell’area rurale di pianura di Lamporo</p>
Aree caratterizzate da elementi critici e con detrazioni visive		
Aree caratterizzate da elementi critici e con detrazioni visive - Art. 41	<ul style="list-style-type: none"> - elementi di criticità lineari - elementi di criticità puntuali 	---

B) Descrizione delle componenti paesaggistiche presenti nel territorio comunale sulla base di quanto rappresentato nelle Tavole del Ppr e di quanto descritto negli Elenchi delle componenti

Componenti naturalistico-ambientali		Scheda 1
Componenti	Individuazione cartografica	
Aree di elevato interesse agronomico - Art. 20		
Norme PPR		
<p>Indirizzi (Comma 4) Nelle aree di elevato interesse agronomico i piani locali prevedono che le eventuali nuove edificazioni siano finalizzate alla promozione delle attività agricole e alle funzioni ad esse connesse; la realizzazione di nuove edificazioni è subordinata alla dimostrazione del rispetto dei caratteri paesaggistici della zona interessata.</p> <p>Direttive (Comma 5) In sede di adeguamento al Ppr ai sensi dell'articolo 46, comma 2, i piani locali, anche in relazione a quanto contenuto al comma 3, specificano alla scala di dettaglio le aree di interesse agronomico rappresentate nella Tavola P4.</p> <p>(Comma 6) Eventuali modifiche dell'attribuzione della classe di capacità d'uso dei suoli rispetto a quanto indicato nella "Carta della capacità d'uso dei suoli del Piemonte" devono avvenire nel rispetto delle indicazioni della DGR n. 88-13271 dell' 8 febbraio 2010 "Approvazione dei Manuali Operativo e di campagna e della Scheda da utilizzare per la valutazione della Capacità d'uso dei suoli a scala aziendale".</p> <p>(Comma 7) Per i territori inseriti all'interno dei disciplinari dei prodotti a denominazione di origine, i piani settoriali e i piani locali:</p> <ol style="list-style-type: none"> riportano in cartografia le perimetrazioni dei vigneti e delle risaie a Denominazione di Origine; ...omissis...; all'interno delle aree perimetrare di cui al punto a. individuano gli specifici ambiti in cui è vietata ogni trasformazione, nonché gli usi diversi da quello agricolo; incentivano le mitigazioni degli impatti pregressi; ...omissis.... <p>(Comma 8) Nelle aree di interesse agronomico come delimitate ai sensi del comma 5 e della lettera a. del comma 7, in coerenza con quanto disciplinato al comma 4, i piani locali possono prevedere eventuali nuovi impegni di suolo a fini edificatori diversi da quelli agricoli solo quando sia dimostrata l'inesistenza di alternative di riuso e di riorganizzazione delle attività esistenti; per le attività estrattive, qualora siano dimostrati i presupposti sopra citati, i relativi piani di settore definiscono i criteri e la disciplina delle modalità di intervento per rendere compatibili, anche attraverso la realizzazione di opere di mitigazione, recupero e compensazione, gli insediamenti estrattivi con la qualificazione ambientale e paesaggistica, al fine di ridurre l'impatto sul suolo e di evitare estesi interventi di sistemazione fondiaria, con asportazione di materiali inerti, che possono alterare in modo significativo l'assetto morfologico e il paesaggio.</p> <p>(Comma 9) Nelle aree di interesse agronomico, fermo restando quanto specificato al comma 7, lettera b., la realizzazione di impianti di produzione dell'energia, compresi quelli da fonti rinnovabili, deve essere coerente, oltre che con le previsioni delle presenti norme, con i criteri localizzativi e qualitativi definiti a livello nazionale e regionale.</p>		

Componenti

Patrimonio rurale storico - Art. 25

Comma 2 let. a, let. c

- sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale: 3 aree con nuclei rurali esito di riorganizzazione di età moderna a Lamporo (SS33);
- presenza stratificata di sistemi irrigui: Roggia Camera

NORME PPR

Indirizzi**(Comma 3)**

I piani territoriali provinciali e i piani locali, anche sulla base degli studi di settore effettuati a livello regionale, approfondiscono e precisano le indicazioni di cui al comma 1, individuando altri eventuali elementi quali:

- ...omissis... d. cascine o insediamenti rurali isolati con specifiche tipologie insediative o costruttive tradizionali;
- ...omissis... f. sistemi irrigui storici con i relativi canali principali, nonché corpi idrici appartenenti al reticolo idrografico minore legato alle opere irrigue

Direttive**(Comma 4)**

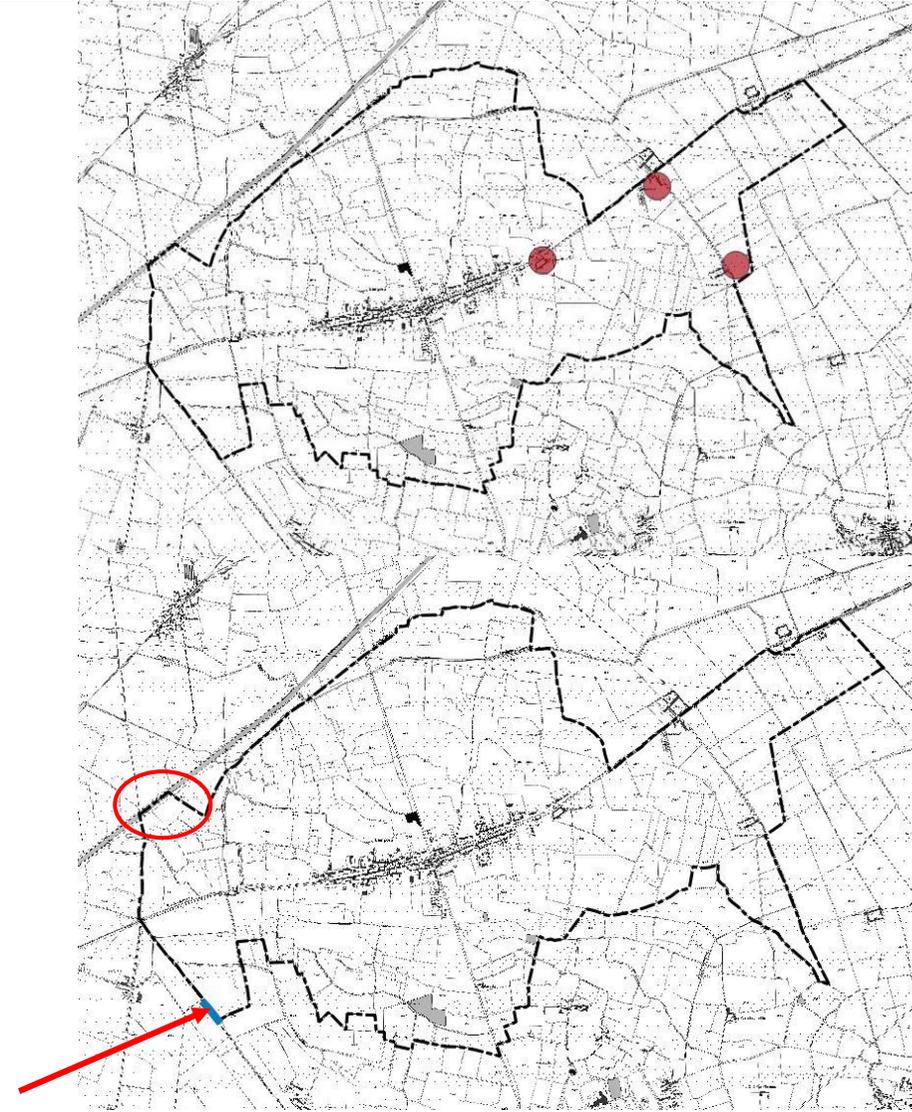
I piani locali incentivano la valorizzazione e conservazione delle testimonianze del territorio agrario storico, verificando la presenza, tra le aree e gli elementi di cui ai commi precedenti, di quelli costituenti patrimonio rurale storico da salvaguardare, rispetto ai quali prevedere il divieto di produrre significativi e duraturi cambiamenti in grado di determinare la perdita delle testimonianze del territorio agrario storico, con particolare riferimento alla localizzazione di attività estrattive e infrastrutture ad alto impatto paesaggistico.

(Comma 5)

I piani locali promuovono la conservazione e la valorizzazione delle testimonianze del territorio agrario storico, laddove ancora riconoscibili, attraverso:

- a. il mantenimento delle tracce delle maglie di appoderamento romane (centuriazione) o comunque storiche, con i relativi elementi di connessione funzionale (viabilità, rogge e canali, filari alberati, siepi e recinzioni storiche);
- b. la tutela e il mantenimento delle opere, di età medievale o posteriore, di regimazione delle acque, con particolare riferimento alle opere di ingegneria ottocentesca del Canale Cavour e di altri manufatti similari;
- c. la mitigazione dell'impatto sulle trame agrarie consolidate degli interventi di nuova viabilità, attrezzature o costruzioni, anche mediante opportune piantumazioni;
- d. la coerenza delle opere di sistemazione culturale con le modalità tradizionali di inserimento nel contesto pedologico, geomorfologico e climatico, e l'inserimento compatibile delle attrezzature proprie delle conduzioni agrarie (quali serre, serbatoi, capanni, pali tutori, ecc.), disincentivando le pratiche che possono costituire elementi di detrazione o perdita paesaggistica;
- e. il rispetto, nella realizzazione di nuovi edifici, della coerenza con le tipologie tradizionali locali e con le testimonianze storiche del territorio rurale;
- f. la disciplina degli interventi sui fabbricati esistenti e sulle loro aree di pertinenza, favorendo:
 - I. la ricostituzione degli spazi aperti, anche attraverso la sostituzione di strutture e corpi incongrui addossati agli edifici o posti impropriamente al loro interno con corpi edilizi coerenti volumetricamente con i caratteri di impianto e tipologici tradizionali;
 - II. la promozione di interventi di recupero che rispettino tipologie, impianti, orientamenti, tecniche costruttive, materiali e scansione delle aperture secondo le tradizioni locali.

Individuazione cartografica



Componenti

Relazioni visive tra insediamento e contesto - Art. 31

Comma 1 let. d, let. e

- contesti di nuclei storici o di emergenze architettoniche isolate (SC4): Lamporo;
- aree caratterizzate dalla presenza diffusa di sistemi di attrezzature o infrastrutture storiche (SC5): Roggia Camera

NORME PPR

(Comma1)

Il Ppr individua, nella Tavola P4 e negli Elenchi di cui all'articolo 4, comma 1, lettera e., e tutela i luoghi caratterizzati da peculiari interazioni di componenti edificate e parti libere coltivate o naturaliformi, o da relazioni morfologiche dei fondali, dei profili paesistici e delle emergenze visive. A tal fine individua i seguenti elementi caratterizzanti:

...omissis...

d. i contesti di nuclei storici o di emergenze architettoniche isolate;

e. le aree caratterizzate dalla presenza diffusa di sistemi di attrezzature o infrastrutture storiche (idrauliche, di impianti produttivi industriali o minerari, di impianti rurali: terrazzamenti, lottizzazioni fondiarie);

...omissis...

Direttive**(Comma 2)**

I piani locali:

a. possono integrare le individuazioni di cui al comma 1 distinguendo i casi in cui emerga una buona leggibilità delle relazioni o la particolarità delle morfologie localizzative o delle componenti costruite, coltivate o naturali;

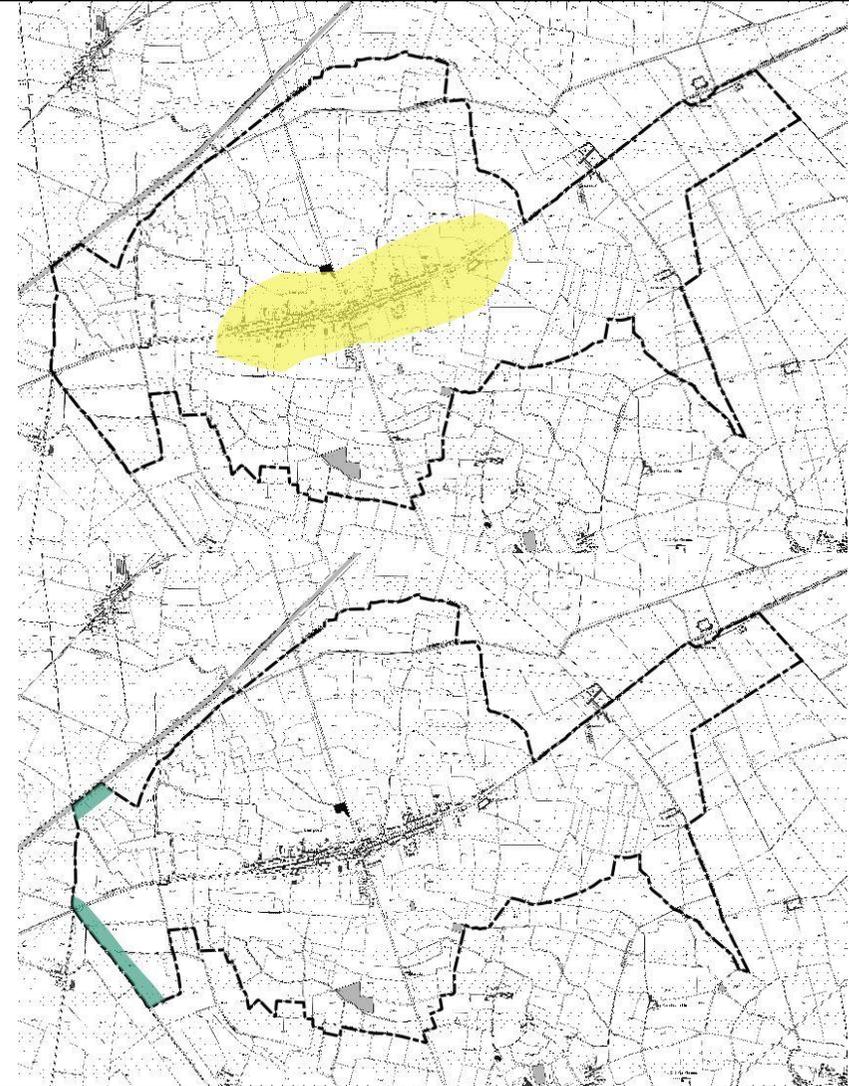
b. definiscono le modalità localizzative degli edifici e delle parti vegetate, i profili paesaggistici e i rapporti con i fondali o con il contesto non costruito dei nuclei o delle emergenze costruite, senza alterare la morfologia e i caratteri dell'emergenza visiva;

c. salvaguardano la visibilità dalle strade, dai punti panoramici e dal sistema dei crinali collinari;

d. promuovono il ripristino degli aspetti alterati da interventi pregressi, prevedendo la rilocalizzazione o la dismissione delle attività e degli edifici incompatibili, o la mitigazione di impatti irreversibili, con particolare riferimento agli impianti produttivi industriali e agricoli e alle attrezzature tecnologiche, ivi comprese le infrastrutture telematiche per la diffusione dei segnali in rete;

e. mantengono e, ove necessario, ripristinano l'integrità e la riconoscibilità dei bordi urbani segnalati ed evitano l'edificazione nelle fasce libere prospicienti; nel caso di bordi urbani il cui assetto sia segnalato come critico, alterato, non consolidato e in via di completamento e definizione, si applica altresì quanto previsto dall'articolo 41 delle presenti norme.

Individuazione cartografica



Componenti

Individuazione cartografica

**Aree rurali di specifico interesse paesaggistico - Art. 32
Comma 1 let. e
sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione
dei coltivi: le risaie (SV5)**

NORME PPR

(Comma 1)

Il Ppr riconosce e tutela le aree caratterizzate da peculiari insiemi di componenti coltivate o naturaliformi con specifico interesse paesaggistico-culturale, individuando nella Tavola P4:

...omissis...

e. i sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi, distinguendo:

I. le risaie;

...omissis...

Indirizzi**(Comma 2)**

I piani settoriali disciplinano le aree identificate al comma 1 per garantire la loro conservazione attiva, la valorizzazione dei segni agrari e la connettività ecosistemica, tenuto conto, per quanto attiene la lettera d. del comma 1, anche degli aspetti legati alla sicurezza idraulica e idrogeologica.

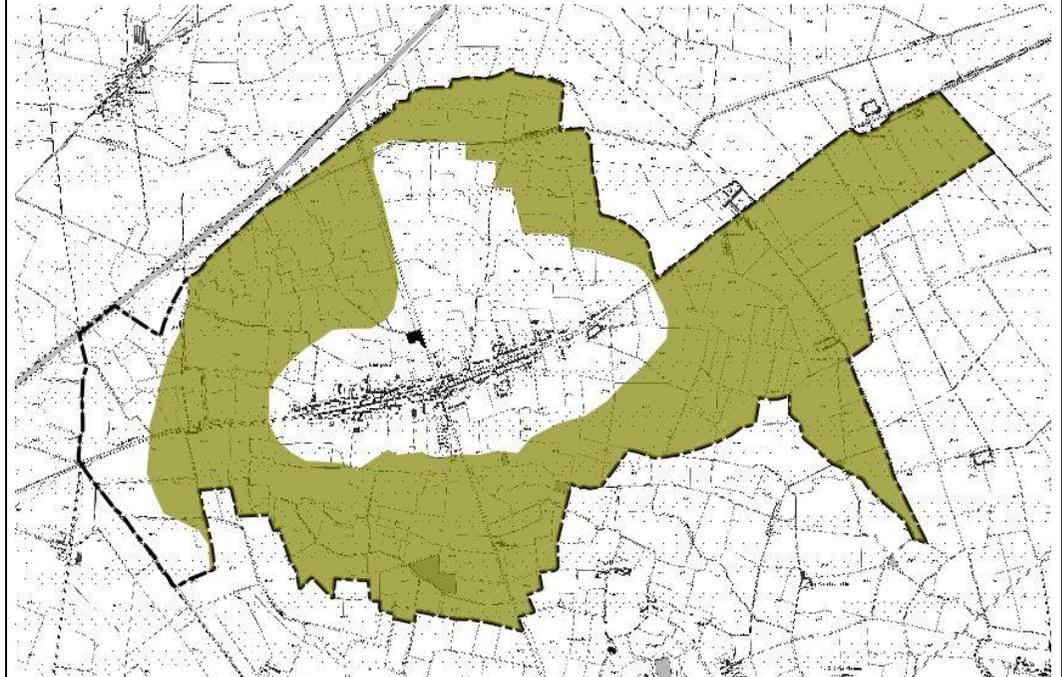
...omissis...

Direttive**(Comma 4)**

I piani locali e, per quanto di competenza, i piani delle aree protette, anche in coerenza con le indicazioni del Ptr:

a. disciplinano le trasformazioni e l'edificabilità nelle aree di cui al comma 1, al fine di contribuire a conservare o recuperare la leggibilità dei sistemi di segni del paesaggio agrario, in particolare ove connessi agli insediamenti tradizionali (contesti di cascine o di aggregati rurali), o agli elementi lineari (reticolo dei fossi e dei canali, muri a secco, siepi, alberate lungo strade campestri);

b. definiscono specifiche normative per l'utilizzo di materiali e tipologie edilizie, che garantiscano il corretto inserimento nel contesto paesaggistico interessato, anche per la realizzazione di edifici di nuova costruzione o di altri manufatti (quali muri di contenimento, recinzioni e simili).



Componenti

Luoghi ed elementi identitari - Art. 33

Comma 2 let. c

le zone gravate da usi civici (Tavola P2)

NORME PPR

(Comma 1)

Il Ppr riconosce i luoghi e gli elementi identitari costituenti principale patrimonio storico-culturale e architettonico, nonché luoghi la cui immagine è ritenuta di particolare valore simbolico nella percezione sociale locale, in quanto:

- a. connessi tradizionalmente a eventi o valori di tipo storico, devozionale, tradizionale e d'uso sociale dello spazio;
- b. connessi a una notorietà o fama turistica consolidata;
- c. evocati da rappresentazioni di interesse artistico.

(Comma 2)

Il Ppr evidenzia tra i luoghi di cui al comma 1:

- a. i Siti (core zone) e le relative aree esterne di protezione (buffer zone) inseriti nella lista del Patrimonio mondiale dell'Unesco:

I. Residenze Sabaude (Tavole P4 e P5);

II. Sacri Monti (Tavole P4 e P5);

III. Paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato (Tavole P5 e P6);

IV. Siti palafitticoli (Tavola P5);

b. i Tenimenti storici dell'Ordine Mauriziano (Tavole P2, P4, P6);

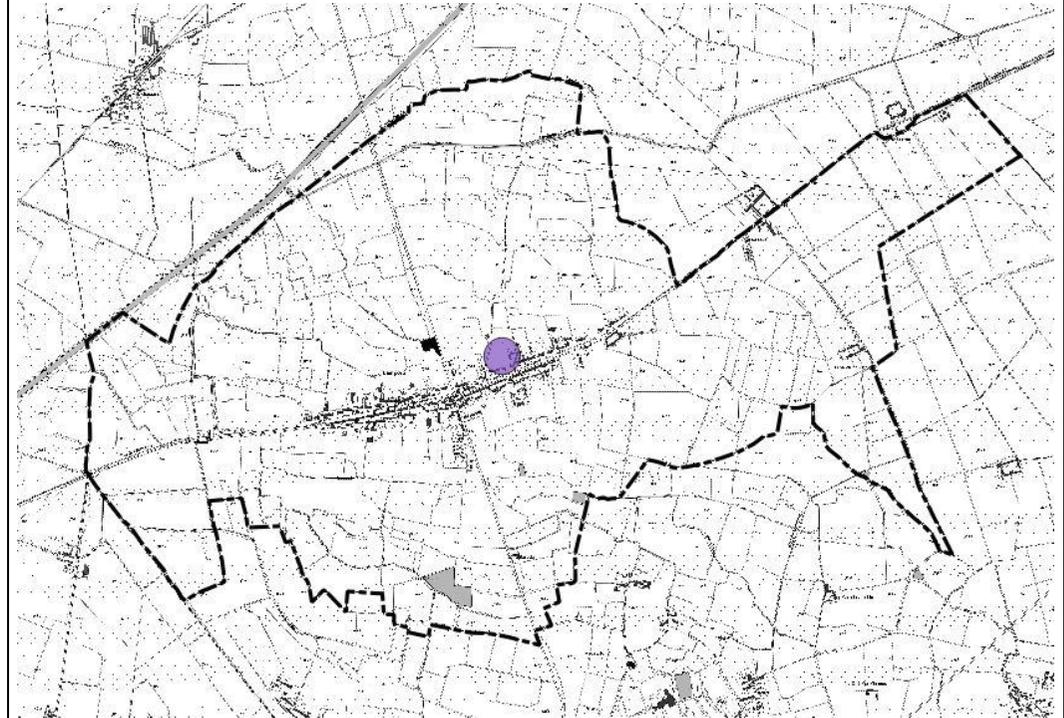
c. le zone gravate da usi civici (Tavola P2);

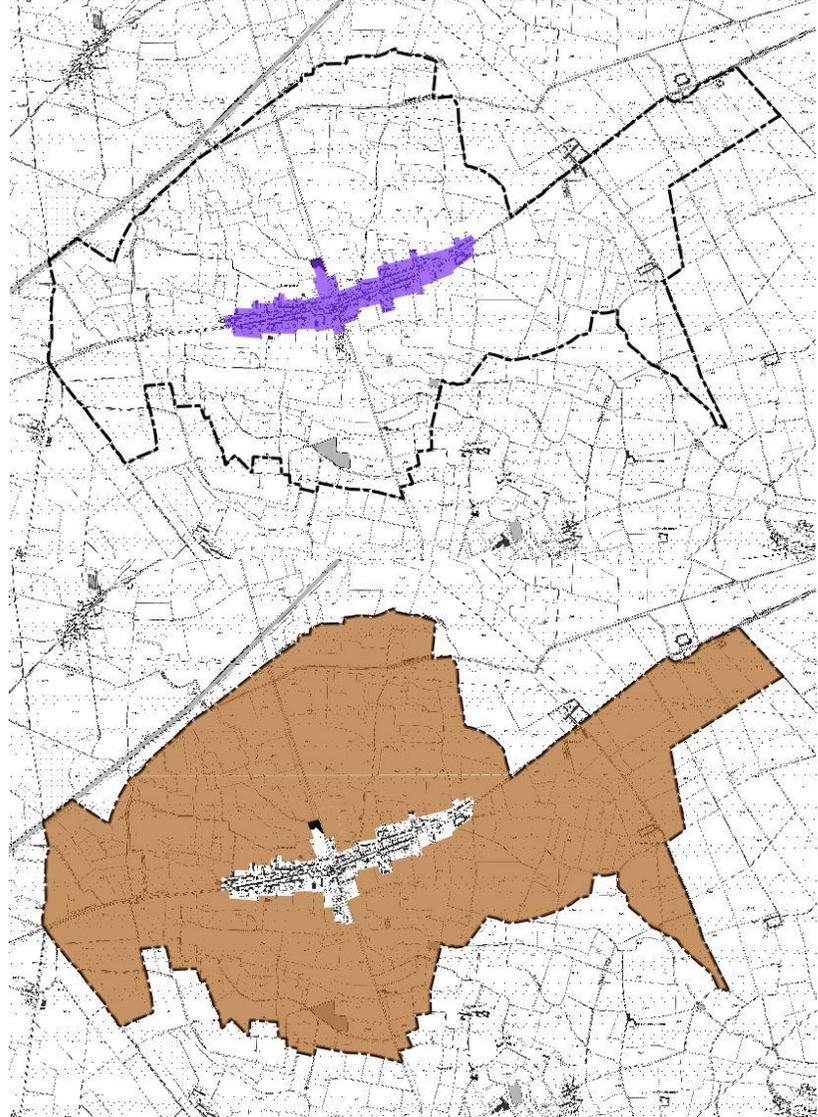
d. le proposte di inserimento nella lista dei Siti del Patrimonio mondiale dell'Unesco (Tavola P6).

I piani locali possono individuare ulteriori luoghi con le caratteristiche di cui al comma 1, per i quali stabilire specifiche discipline per la loro tutela e valorizzazione.

Individuazione cartografica

Il cerchio indica la presenza, nel territorio comunale, di beni gravati da usi civici; in sede di elaborazione del PRG occorre individuare cartograficamente i beni stessi con i riferimenti catastali.



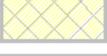
Componenti	Individuazione cartografica
<p>Insedimenti rurali (m.i. 10, 11, 12, 13, 14, 15) - Art. 40 Comma 2 let. b, let. e: - sistemi di nuclei rurali di pianura, collina e bassa montagna (m.i. 11); - aree rurali di pianura (m.i. 14);</p>	
<p style="text-align: center;">NORME PPR</p> <p>Direttive (Comma 4) I piani locali, in relazione alle specificità dei territori interessati, precisano la delimitazione delle morfologie di cui al comma 2.</p> <p>(Comma 5) Entro le aree di cui al presente articolo la pianificazione settoriale (lettere b. e.), territoriale provinciale (lettere f. g. h.) e locale (lettere a. b. c. d. f. g. h.) stabilisce normative atte a:</p> <p>a. disciplinare gli interventi edilizi e infrastrutturali in modo da favorire il riuso e il recupero del patrimonio rurale esistente, con particolare riguardo per gli edifici, le infrastrutture e le sistemazioni di interesse storico, culturale, documentario;</p> <p>b. collegare gli interventi edilizi e infrastrutturali alla manutenzione o al ripristino dei manufatti e delle sistemazioni di valenza ecologica e/o paesaggistica (bacini di irrigazione, filari arborei, siepi, pergolati, ecc.);</p> <p>c. contenere gli interventi di ampliamento e nuova edificazione non finalizzati al soddisfacimento delle esigenze espresse dalle attività agricole e a quelle a esse connesse, tenuto conto delle possibilità di recupero o riuso del patrimonio edilizio esistente e con i limiti di cui alla lettera g;</p> <p>d. disciplinare gli interventi edilizi in modo da assicurare la coerenza paesaggistica e culturale con i caratteri tradizionali degli edifici e del contesto;</p> <p>e. disciplinare, favorendone lo sviluppo, le attività agrituristiche e l'ospitalità diffusa, l'escursionismo e le altre attività ricreative a basso impatto ambientale;</p> <p>f. definire criteri per il recupero dei fabbricati non più utilizzati per attività agro-silvo-pastorali, in coerenza con quanto previsto dalla l.r. 9/2003;</p> <p>g. consentire la previsione di interventi eccedenti i limiti di cui al punto f. qualora vi sia l'impossibilità di reperire spazi e volumi idonei attraverso interventi di riqualificazione degli ambiti già edificati o parzialmente edificati, affrontando organicamente il complesso delle implicazioni progettuali sui contesti investiti; in tali casi gli interventi dovranno comunque non costituire la creazione di nuovi aggregati, ma garantire la continuità con il tessuto edilizio esistente e prevedere adeguati criteri progettuali, nonché la definizione di misure mitigative e di compensazione territoriale, paesaggistica e ambientale;</p> <p>h. consentire la previsione di interventi infrastrutturali di rilevante interesse pubblico solo a seguito di procedure di tipo concertativo (accordi di programma, accordi tra amministrazioni, procedure di copianificazione), ovvero se previsti all'interno di strumenti di programmazione regionale o di pianificazione territoriale di livello regionale o provinciale, che definiscano adeguati criteri per la progettazione degli interventi e misure mitigative e di compensazione territoriale, paesaggistica e ambientale.</p>	

6. Schede di approfondimento

Le schede di approfondimento sono state predisposte per le aree che subiscono un cambio di destinazione d'uso e che possono generare impatti da un punto di vista paesaggistico.

Di seguito si riportano le legende degli estratti cartografici presenti nelle schede successive.

LEGENDA PRG VIGENTE

	SG	aree a servizio pubblico di interesse comune (Art. 21 L.R. 56/77)
	SP	aree a servizio pubblico di interesse collettivo generale (Art. 22 L.R. 56/77)
	NR	nuclei rurali
	AC	aree di completamento residenziale in frange di aree già edificate
	PECR	aree per piani esecutivi convenzionati residenziali
	PEEP	aree per piani per edilizia economica e popolare sovvenzionata o convenzionata
	AIC	aree industriali di completamento
	NIP	nuovi impianti produttivi
	ZCR	limite di zona di rispetto cimiteriale
	ID	zona di rispetto impianto depurazione
		aree di particolare interesse paesistico ambientale (Art. 25 L.R. 56/77)
		edifi in zona agricola adibiti ad attività extra-agricole (Art. 25 L.R. 56/77)
		vincolo di facciata DEI FABBRICATI PROSPETTANTI VIA CHIO' E VIA MARONE (Art. 9, comma 5)



scuola elementare



municipio e uffici comunali



chiesa / cappella



campo da tennis



campo di calcio



campo da bocce



verde attrezzato



parcheggio pubblico



parco urbano



peso pubblico

LEGENDA VARIANTE GENERALE AL PRG

LEGENDA

ELEMENTI DEL TERRITORIO

-  Edifici
-  Specchi d'acqua
-  Corsi d'acqua (art.31)

VINCOLI e TUTELE

TUTELE

-  PERIMETRAZIONE DEL CENTRO ABITATO (art. 47)
-  Zone gravate da usi civici [5203]
TERRENI E BENI GRAVATI DA USI CIVICI (art. 41)
-  Beni culturali - art.10 c.5 del D.lgs 42/2004
-  Cascine - art.10 c.5 D.Lgs 42/2004 [A_AS_CN]
CASCINE E FABBRICATI IN AMBITO AGRICOLO DI INTERESSE PAESAGGISTICO (art.25 B.)
-  Aree rurali di elevata biopermeabilità [5101]

RISPETTI

-  Nucleo di valore documentario NVD (art.49)
-  Area di salvaguardia delle captazioni destinate al consumo umano [5204]
-  FASCIA DI RISPETTO DI ELETTRODOTTI AD ALTA TENSIONE [5204] (art. 37)
-  Fascia di rispetto stradale [5204]
NASTRI E INCROCI STRADALI (art. 33)
-  Fascia di rispetto cimiteriale [5204]
AREE CIMITERIALI (art.34)
-  Fascia di rispetto depuratore [5204]
IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI LIQUIDI E SOLIDI (art. 36)
-  Fascia di rispetto dei corsi d'acqua [5201]

R - RESIDENZIALE

-  Tessuti consolidati centrali [R_CN]
NC - NUCLEO CENTRALE (art.49)
-  Tessuti consolidati periferici [R_CN]
TP - TESSUTI PERIFERICI (art.50)
-  Tessuti consolidati recenti [R_CN]
UR - URBANIZZAZIONI RECENTI (art.52)
-  Aree di completamento [R_CM]
COMPLETAMENTO RESIDENZIALE (art.54)
-  Aree di trasformazione residenziale [R_ES_SUE_PEC]
AMBITI DI TRASFORMAZIONE (art.56)
-  Verde privato ed orti urbani[R_CN]
(art.26)

IP - INSEDIAMENTI PRODUTTIVI



Produttivo consolidato [P_CN]
IP - INSEDIAMENTI PRODUTTIVI (art.53)



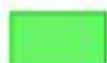
Produttivo di completamento [P_CM]
COMPLEMENTAMENTO PRODUTTIVO (art.55)

M - AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE



Usi misti [M_CN]
AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE (art.57)

AP - ATTREZZATURE PUBBLICHE (art. 44)



Servizi di interesse comune [SR_SRC_CN]



Spazi pubblici [SR_SRS_CN]



Parcheggi [SR_SRP_CN]

ATTREZZATURE IN PROGETTO



Servizi in progetto [SR_ES]

IU - IMPIANTI URBANI (art.45)



Infrastruttura tecnologica [IR]
IMPIANTO DI DEPURAZIONE



Altre infrastrutture e impianti [IA]
IMPIANTI CIMITERIALI

INFRASTRUTTURE IN PROGETTO



Infrastruttura per il trasporto
in progetto [IT_ES]
ATTREZZATURE DELLA MOBILITA' (art. 46)

A - AGRICOLO



Zone speciali di tutela - Agricolo periurbano [A_AS]
TERRITORIO AGRICOLO PERIURBANO (art.59)



Aree utilizzate a fini agricoli - Agricolo esterno [A_AA]
TERRITORIO AGRICOLO ESTERNO (art.60)



Nuclei rurali e cascine [A_AT_CN]
(art.61)

Cartografia base: BDTRE (agg. 2019)

LEGENDA ELABORATO 002097_CON_PPR4

LEGENDA

ELEMENTI DEL TERRITORIO

- Confini_comunali
- Edifici

RAFFRONTO PRG - PPR

- ▨ PREVISIONI NUOVE
- ▨ PREVISIONI CONFERMATE
- ▨ PREVISIONI STRALCIATE

COMPONENTI PAESAGGISTICHE - PPR

- ▨ Aree di elevato interesse agronomico
- ▨ Formazioni lineari - Filari
- ★ Sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale
- Edifici soggetti a vincolo di cui al D.Lgs. 42/2004
- ▨ Usi civici (art.33 Norme del PPR)
- ▨ Presenza stratificata di sistemi irrigui
- ▨ Aree rurali di specifico interesse paesaggistico SV5

PERCEZIONE VISIVA - PPR

- ▨ Relazioni visive tra insediamento e contesto - SC5
- ▨ Relazioni visive tra insediamento e contesto - SC4

MORFOLOGIE INSEDIATIVE

- MORFOLOGIE INSEDIATIVE M.I. 2
- Aree urbane consolidate dei centri minori
- MORFOLOGIE INSEDIATIVE M.I. 4
- Tessuti discontinui suburbani
- MORFOLOGIE INSEDIATIVE M.I. 8
- Insule specializzate e complessi infrastrutturali
- MORFOLOGIE INSEDIATIVE M.I. 11
- Sistemi di nuclei di pianura, collina e bassa montagna
- MORFOLOGIE INSEDIATIVE M.I. 14
- Aree rurali di pianura

Base cartografica: BOTRE (agg.2019)

RES1 AREA DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALE**INQUADRAMENTO DELL'AREA IN TRASFORMAZIONE****RILIEVO FOTOGRAFICO****RILIEVO FOTOGRAFICO****DESCRIZIONE DELL'AREA IN TRASFORMAZIONE**

Superficie territoriale = mq 2409

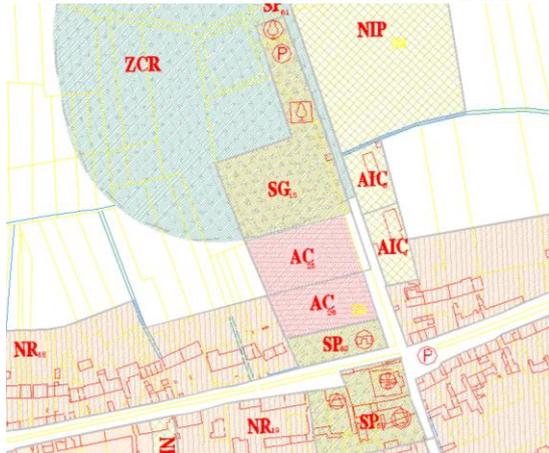
Stato di fatto = area a prato

Localizzazione rispetto al perimetro del centro abitato = esterna contigua

Presenza di accessibilità = sì, da parcheggio pubblico ubicato in via Molino

Presenza di OO.UU. = ambito parzialmente urbanizzato

Vincoli urbanistici = in limitata parte fascia di rispetto cimiteriale (m 200), in fascia di rispetto pozzo idropotabile (m 200)

ESTRATTO CARTOGRAFICO PRG VIGENTE**ESTRATTO CARTOGRAFICO VARIANTE GENERALE****COMPARAZIONE TRA PRG VIGENTE E VARIANTE GENERALE**

PRG vigente: Area di completamento residenziale in frange di aree già edificate

Area confermata e in parte stralciata causa fascia di rispetto cimiteriale (da mq 5610 a mq 2409).

Stralciate anche le aree a servizio a nord dell'area residenziale in esame.

CODIFICA E MODALITA' DI ATTUAZIONE

RES1_area di trasformazione residenziale assoggettata a SUE – Strumento Urbanistico Esecutivo (ambito di trasformazione/espansione per usi residenziali)



ANALISI DEGLI ELEMENTI DI COERENZA O DI CRITICITA' CON IL PPR

L'area in esame non ricade in beni paesaggistici ai sensi del D.Lgs 42/2004 e s.m.i.

L'area in esame è interessata dalle seguenti componenti paesaggistiche:

- Aree di elevato interesse agronomico (art. 20)
- Relazioni visive tra insediamento e contesto – SC4 (art. 31)
- M.I. 14 – Aree rurali di pianura (art. 40)

Per l'area in esame, in sede di progetto preliminare della variante generale al PRG vigente, si potranno prevedere delle misure di mitigazione e di compensazione, al fine di salvaguardare la perdita di suolo permeabile e le relazioni visive con il contesto limitrofo. Si precisa che l'area è un'area confermata dal PRG vigente e in gran parte stralciata.

RES2 – AREA DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALE**INQUADRAMENTO DELL'AREA IN TRASFORMAZIONE****RILIEVO FOTOGRAFICO****RILIEVO FOTOGRAFICO****DESCRIZIONE DELL'AREA IN TRASFORMAZIONE**

Superficie territoriale = mq 2912

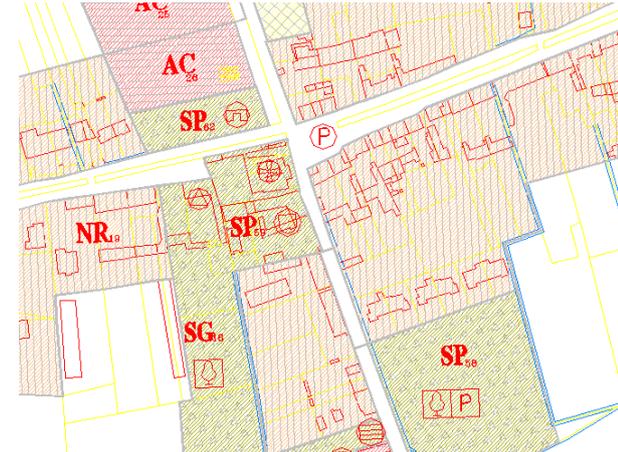
Stato di fatto = area a prato

Localizzazione rispetto al perimetro del centro abitato = interna

Presenza di accessibilità = sì, da via Chiò

Presenza di OO.UU. = ambito parzialmente urbanizzato

Vincoli urbanistici = in fascia di rispetto pozzo idropotabile (m 200)

ESTRATTO CARTOGRAFICO PRG VIGENTE**ESTRATTO CARTOGRAFICO VARIANTE GENERALE****COMPARAZIONE TRA PRG VIGENTE E VARIANTE GENERALE**

PRG vigente: NR - Nucleo rurale

Area recuperata da aree NR del PRG vigente

CODIFICA E MODALITA' DI ATTUAZIONE

RES2_area di trasformazione residenziale assoggettata a SUE – Strumento Urbanistico Esecutivo (ambito di trasformazione per usi residenziali). A sud del contesto edificatorio è stata inoltre stralciata un'area a servizio.



ANALISI DEGLI ELEMENTI DI COERENZA O DI CRITICITA' CON IL PPR

L'area in esame non ricade in beni paesaggistici ai sensi del D.Lgs 42/2004 e s.m.i.

L'area in esame è interessata dalle seguenti componenti paesaggistiche:

- Aree di elevato interesse agronomico (art. 20)
- Relazioni visive tra insediamento e contesto – SC4 (art. 31)
- M.I. 11 – Sistemi di nuclei di pianura, collina e bassa montagna (art. 40)

Per l'area in esame, in sede di progetto preliminare della variante generale al PRG vigente, si potranno prevedere delle misure di mitigazione e di compensazione, al fine di salvaguardare la perdita di suolo permeabile e le relazioni visive con il contesto limitrofo. Si precisa che l'area è interclusa in contesto già edificato.

RES3 VIG AREA DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALE	
INQUADRAMENTO DELL'AREA IN TRASFORMAZIONE	RILIEVO FOTOGRAFICO
	
RILIEVO FOTOGRAFICO	
	
DESCRIZIONE DELL'AREA IN TRASFORMAZIONE	
Superficie territoriale = mq 7008	
Stato di fatto = area agricola	
Localizzazione rispetto al perimetro del centro abitato = esterna contigua	
Presenza di accessibilità = si, da via Roma	
Presenza di OO.UU. = ambito parzialmente urbanizzato	
Vincoli urbanistici = in limitata parte fascia di rispetto stradale	
ESTRATTO CARTOGRAFICO PRG VIGENTE	ESTRATTO CARTOGRAFICO VARIANTE GENERALE
	
COMPARAZIONE TRA PRG VIGENTE E VARIANTE GENERALE	
PRG vigente: Area di completamento residenziale in frange di aree già edificate	
Area confermata in quanto è stata approvata la convenzione del PEC	
CODIFICA E MODALITA' DI ATTUAZIONE	
RES3 VIG_area di trasformazione residenziale assoggettata a SUE – Strumento Urbanistico Esecutivo approvato e in corso (convenzione 2013)	



ANALISI DEGLI ELEMENTI DI COERENZA O DI CRITICITA' CON II PPR

L'area in esame non ricade in beni paesaggistici ai sensi del D.Lgs 42/2004 e s.m.i.

L'area in esame è interessata dalle seguenti componenti paesaggistiche:

- Aree di elevato interesse agronomico (art. 20)
- Relazioni visive tra insediamento e contesto – SC4 (art. 31)
- M.I. 14 – Aree rurali di pianura (art. 40)

Si precisa che l'area è un'area confermata dal PRG vigente assoggettata a SUE – Strumento Urbanistico Esecutivo approvato e in corso (convenzione anno 2013).

RCM1_AREE DI COMPLETAMENTO
SR1_SERVIZI IN PROGETTO
IT_ES_INFRASTRUTTURA PER IL TRASPORTO IN PROGETTO

INQUADRAMENTO DELL'AREA IN TRASFORMAZIONE



RILIEVO FOTOGRAFICO



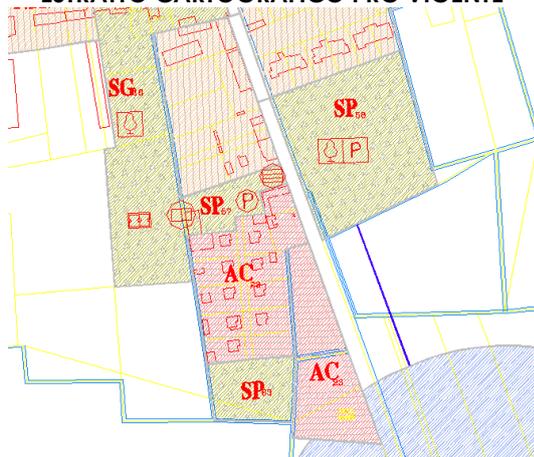
RILIEVO FOTOGRAFICO



DESCRIZIONE DELL'AREA IN TRASFORMAZIONE

Superficie territoriale = mq 2098
 Stato di fatto = area a prato
 Localizzazione rispetto al perimetro del centro abitato = interna
 Presenza di accessibilità = si, da SP2
 Presenza di OO.UU. = ambito urbanizzato
 Vincoli urbanistici = in limitata parte fascia di rispetto stradale

ESTRATTO CARTOGRAFICO PRG VIGENTE



ESTRATTO CARTOGRAFICO VARIANTE GENERALE



COMPARAZIONE TRA PRG VIGENTE E VARIANTE GENERALE

PRG vigente: Area di completamento residenziale in frange di aree già edificate
 Area in parte confermata (da mq 2733 a mq 2098) come area residenziale di completamento e in parte individuata come area per servizi

CODIFICA E MODALITA' DI ATTUAZIONE

RCM1_Aree di completamento (ambito di completamento per usi residenziali)
 SR1_Servizi in progetto (area per attrezzature pubbliche in progetto)



ANALISI DEGLI ELEMENTI DI COERENZA O DI CRITICITA' CON II PPR

Le aree in esame non ricadono in beni paesaggistici ai sensi del D.Lgs 42/2004 e s.m.i.

Le aree in esame sono interessate dalle seguenti componenti paesaggistiche:

- Relazioni visive tra insediamento e contesto – SC4 (art. 31)
- M.I. 4 – Tessuti discontinui suburbani (art. 36)

Per le aree in esame, in sede di progetto preliminare della variante generale al PRG vigente, si potranno prevedere delle misure di mitigazione e di compensazione, al fine di salvaguardare la perdita di suolo permeabile e le relazioni visive con il contesto limitrofo. Si precisa che le aree sono intercluse in contesto già edificato.

RCM2_AREE DI COMPLETAMENTO
SR2_SERVIZI IN PROGETTO
IT_ES_INFRASTRUTTURA PER IL TRASPORTO IN PROGETTO

INQUADRAMENTO DELL'AREA IN TRASFORMAZIONE



RILIEVO FOTOGRAFICO



RILIEVO FOTOGRAFICO



DESCRIZIONE DELL'AREA IN TRASFORMAZIONE

Superficie territoriale = mq 1113 (RC2), mq 1241 (S1), mq 638 (viabilità in progetto)

Stato di fatto = area a prato in parte alberata

Localizzazione rispetto al perimetro del centro abitato = esterna contigua

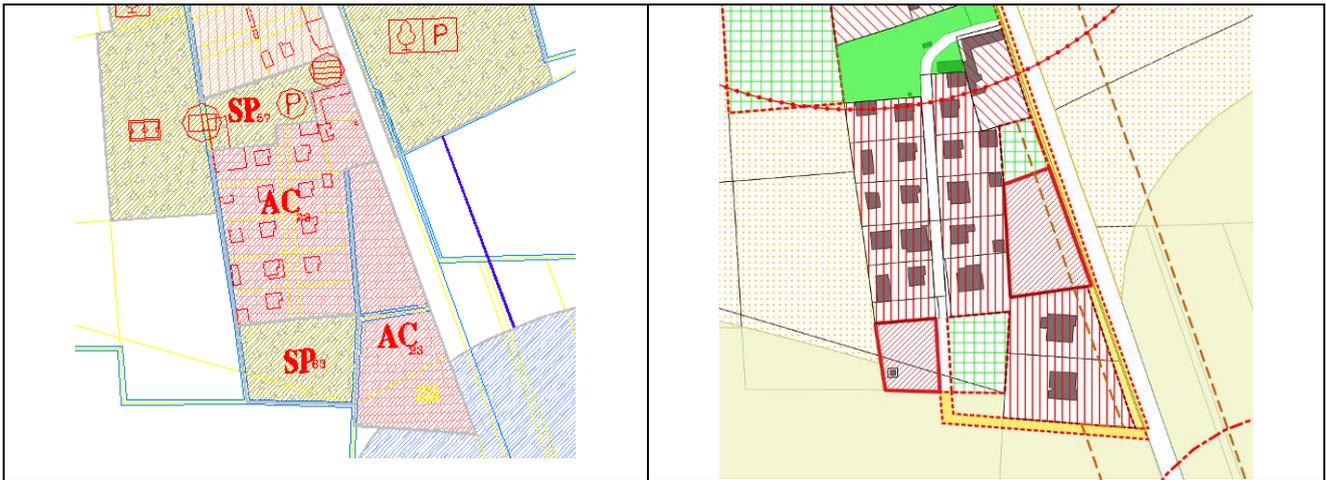
Presenza di accessibilità = si, da via G. Garibaldi

Presenza di OO.UU. = presenza delle OO.UU.

Vincoli urbanistici = ---

ESTRATTO CARTOGRAFICO PRG VIGENTE

ESTRATTO CARTOGRAFICO VARIANTE GENERALE



COMPARAZIONE TRA PRG VIGENTE E VARIANTE GENERALE

PRG vigente: Area a servizio pubblico di interesse collettivo generale (art. 22 LR 56/77)

Area di proprietà comunale in parte confermata a servizio pubblico e in parte individuata come area residenziale di completamento

CODIFICA E MODALITA' DI ATTUAZIONE

RCM2_Aree di completamento (ambito di completamento per usi residenziali)

SR2_Servizi in progetto (area per attrezzature pubbliche in progetto)

IT_ES_Infrastruttura per il trasporto in progetto (area per attrezzature mobilità in progetto di collegamento tra via G. Garibaldi e SP2)



ANALISI DEGLI ELEMENTI DI COERENZA O DI CRITICITA' CON IL PPR

Le aree in esame non ricadono in beni paesaggistici ai sensi del D.Lgs 42/2004 e s.m.i.

Le aree in esame sono interessate dalle seguenti componenti paesaggistiche:

- Aree di elevato interesse agronomico (art. 20)
- Relazioni visive tra insediamento e contesto – SC4 (art. 31)
- M.I. 14 – Aree rurali di pianura (art. 40)

Per le aree in esame, in sede di progetto preliminare della variante generale al PRG vigente, si potranno prevedere delle misure di mitigazione e di compensazione, al fine di salvaguardare la perdita di suolo permeabile e le relazioni visive con il contesto limitrofo. Si precisa che l'ambito erà già previsto come area a servizio pubblico e l'Amministrazione Comunale ha deciso di prevederne in parte come area residenziale di completamento; la quale è localizzata in contiguità con il contesto già edificato e completa il disegno urbano di tale porzione urbanizzata.

SR3 SERVIZI IN PROGETTO

INQUADRAMENTO DELL'AREA IN TRASFORMAZIONE



RILIEVO FOTOGRAFICO



DESCRIZIONE DELL'AREA IN TRASFORMAZIONE

Superficie territoriale = mq 4602

Stato di fatto = area agricola

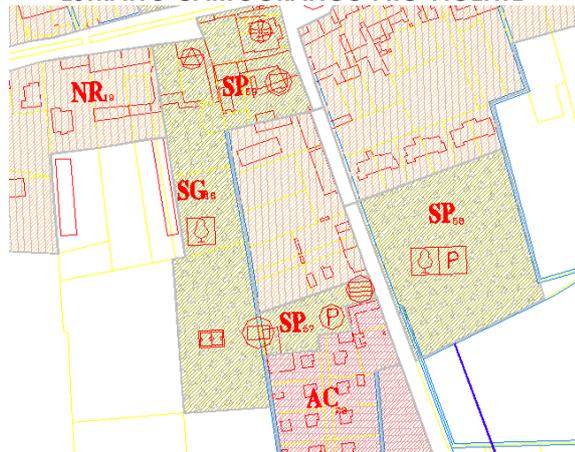
Localizzazione rispetto al perimetro del centro abitato = esterna contigua

Presenza di accessibilità = sì, da SP36

Presenza di OO.UU. = ambito parzialmente urbanizzato

Vincoli urbanistici = in fascia di rispetto pozzo idropotabile (m 200)

ESTRATTO CARTOGRAFICO PRG VIGENTE



ESTRATTO CARTOGRAFICO VARIANTE GENERALE



COMPARAZIONE TRA PRG VIGENTE E VARIANTE GENERALE

PRG vigente: Area a servizio pubblico di interesse collettivo generale (art. 22 LR 56/77)

Area in parte confermata a servizio pubblico (da mq 6875 a mq 4602)

CODIFICA E MODALITA' DI ATTUAZIONE

SR3_Servizi in progetto (area per attrezzature pubbliche in progetto)



L'area in esame non ricade in beni paesaggistici ai sensi del D.Lgs 42/2004 e s.m.i.

L'area in esame è interessata dalle seguenti componenti paesaggistiche:

- Aree di elevato interesse agronomico (art. 20)
- Relazioni visive tra insediamento e contesto – SC4 (art. 31)
- M.I. 14 – Aree rurali di pianura (art. 40)

Si precisa che l'ambito erà già previsto come area a servizio pubblico e l'Amministrazione Comunale ha deciso di stralciarne una parte; tale area è localizzata in contiguità con il contesto già edificato e completa il disegno urbano delle aree a servizio pubblico esistente dell'ambito sud del Comune di Lamporo.

PCM1_PRODUTTIVO DI COMPLETAMENTO

INQUADRAMENTO DELL'AREA IN TRASFORMAZIONE



RILIEVO FOTOGRAFICO



DESCRIZIONE DELL'AREA IN TRASFORMAZIONE

Superficie territoriale = mq 1724

Stato di fatto = area in parte edificata ed utilizzata

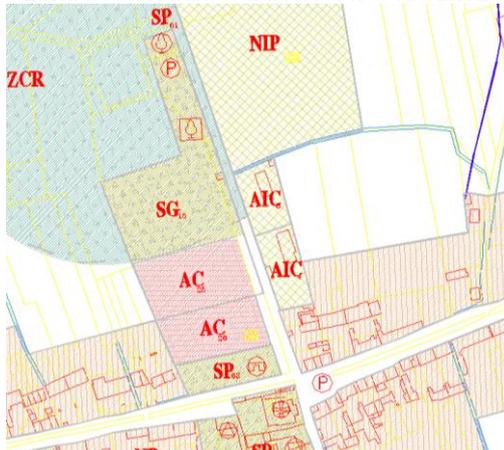
Localizzazione rispetto al perimetro del centro abitato = interna

Presenza di accessibilità = si, da SP36

Presenza di OO.UU. = ambito parzialmente urbanizzato

Vincoli urbanistici = in parte in fascia di rispetto pozzo idropotabile (m 200) e fascia cimiteriale (m 200)

ESTRATTO CARTOGRAFICO PRG VIGENTE



ESTRATTO CARTOGRAFICO VARIANTE GENERALE



COMPARAZIONE TRA PRG VIGENTE E VARIANTE GENERALE

PRG vigente: in parte NR – Nucleo Rurale e Area agricola

Area individuata come area produttiva di completamento

CODIFICA E MODALITA' DI ATTUAZIONE

PCM1_Produttivo di completamento (ambito di completamento per usi produttivi)



ANALISI DEGLI ELEMENTI DI COERENZA O DI CRITICITA' CON IL PPR

L'area in esame non ricade in beni paesaggistici ai sensi del D.Lgs 42/2004 e s.m.i.

L'area in esame è interessata dalle seguenti componenti paesaggistiche:

- Aree di elevato interesse agronomico (art. 20)
- Relazioni visive tra insediamento e contesto – SC4 (art. 31)
- M.I. 14 – Aree rurali di pianura (art. 40)

Per l'area in esame, in sede di progetto preliminare della variante generale al PRG vigente, si potranno prevedere delle misure di mitigazione e di compensazione, al fine di salvaguardare la perdita di suolo permeabile e le relazioni visive con il contesto limitrofo. Si precisa che l'area è contigua al contesto urbanizzato esistente delle aree produttive esistenti.

7. Allegati:

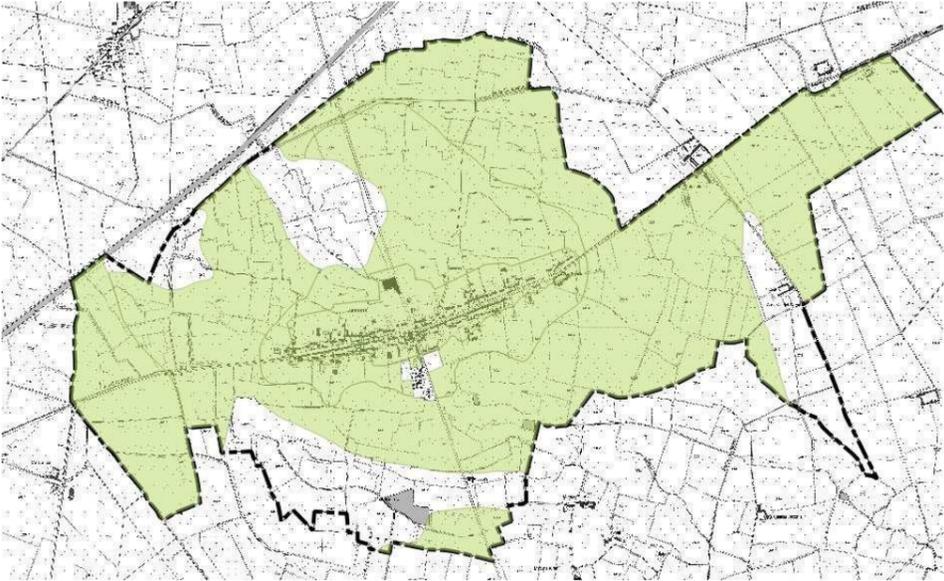
Allegato A) Descrizione delle componenti paesaggistiche presenti nel territorio comunale sulla base di quanto rappresentato nelle Tavole del Ppr e di quanto descritto negli Elenchi delle componenti e relativo confronto tra le Norme del PPR e le norme proposte in sede di PTPP.

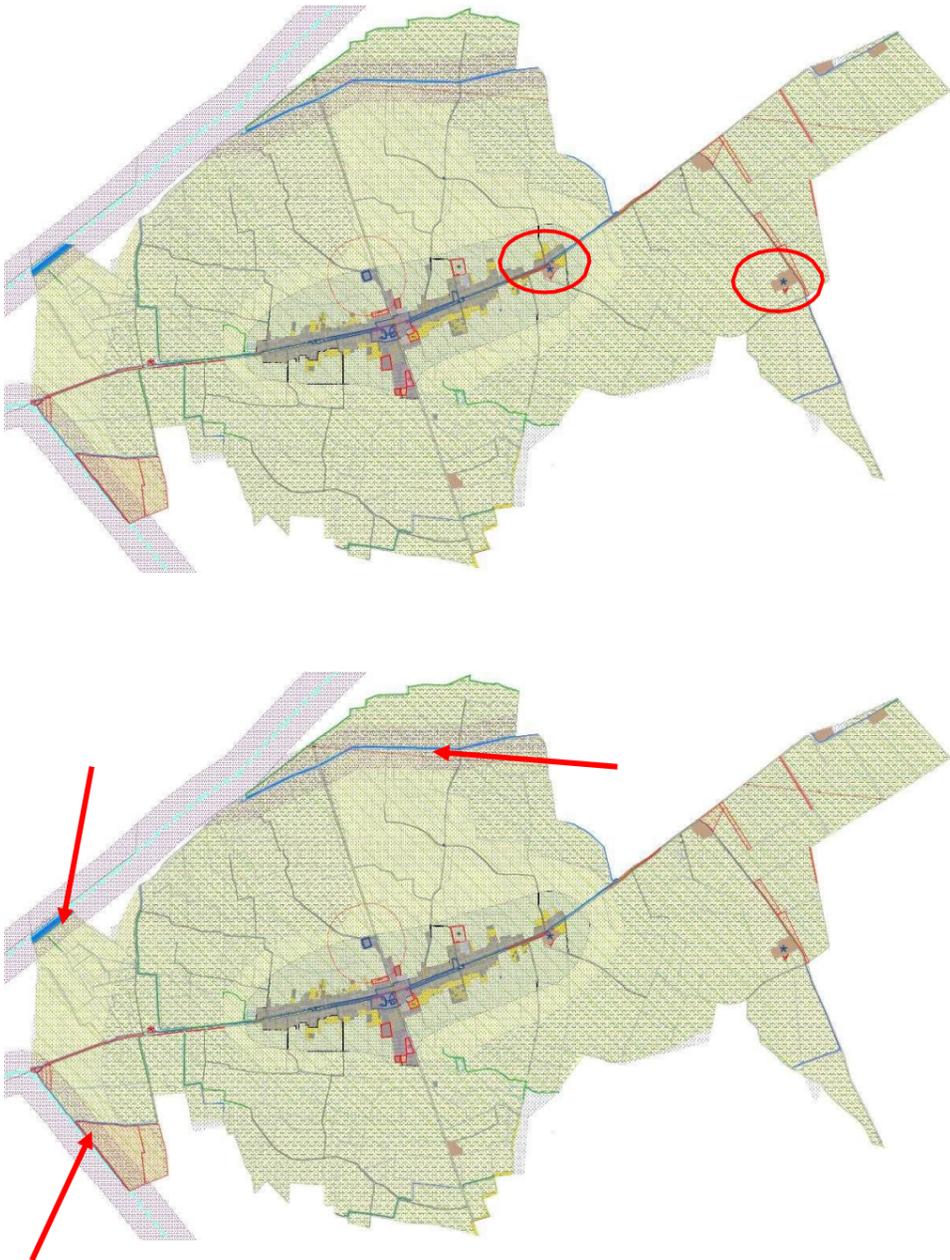
RELAZIONE DI ADEGUAMENTO AL PPR: ALLEGATO A

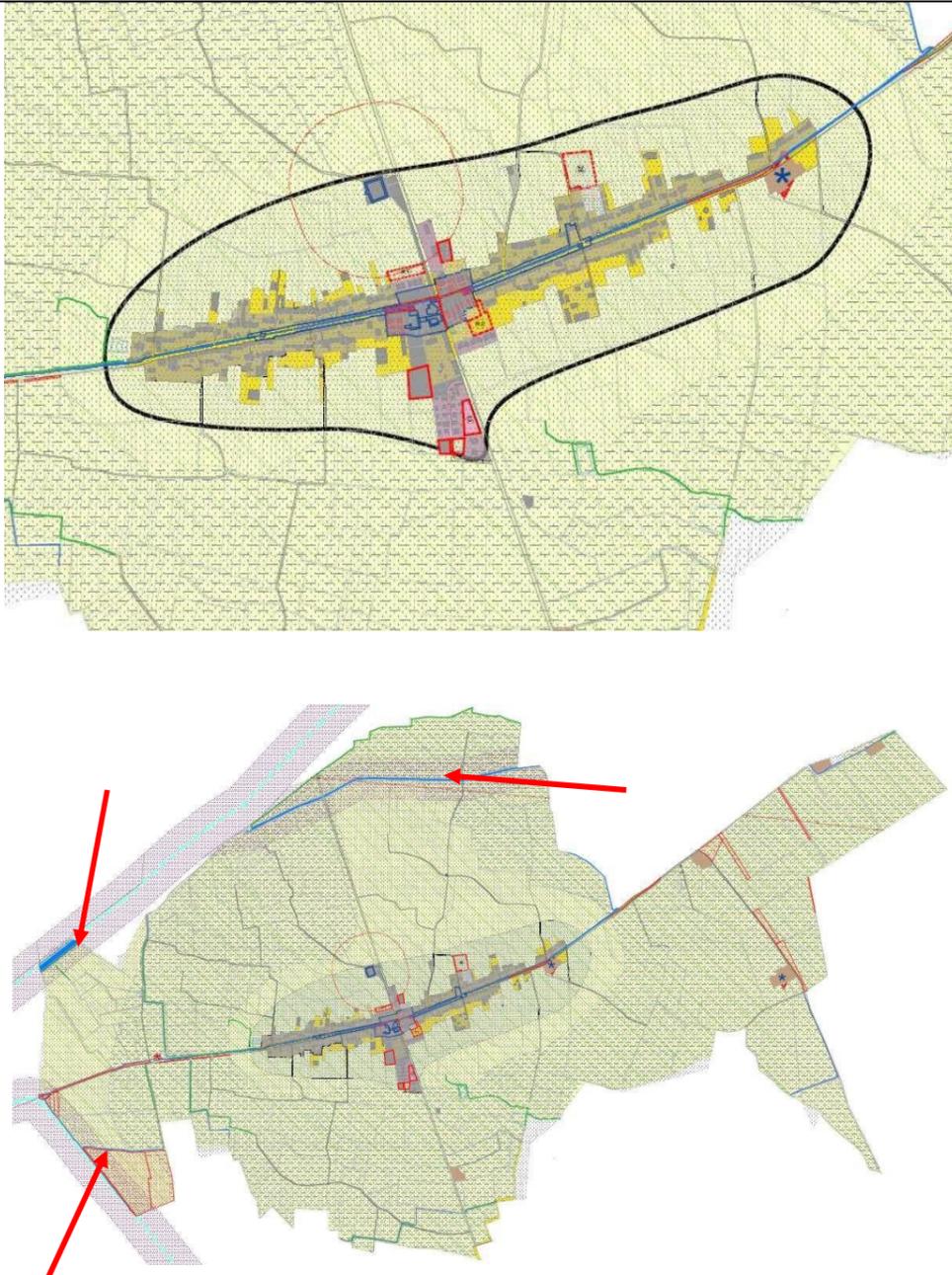
Descrizione delle componenti paesaggistiche presenti nel territorio comunale sulla base di quanto rappresentato nelle Tavole del Ppr e di quanto descritto negli Elenchi delle componenti relativo confronto tra le Norme del PPR e le norme proposte in sede di PTPP.

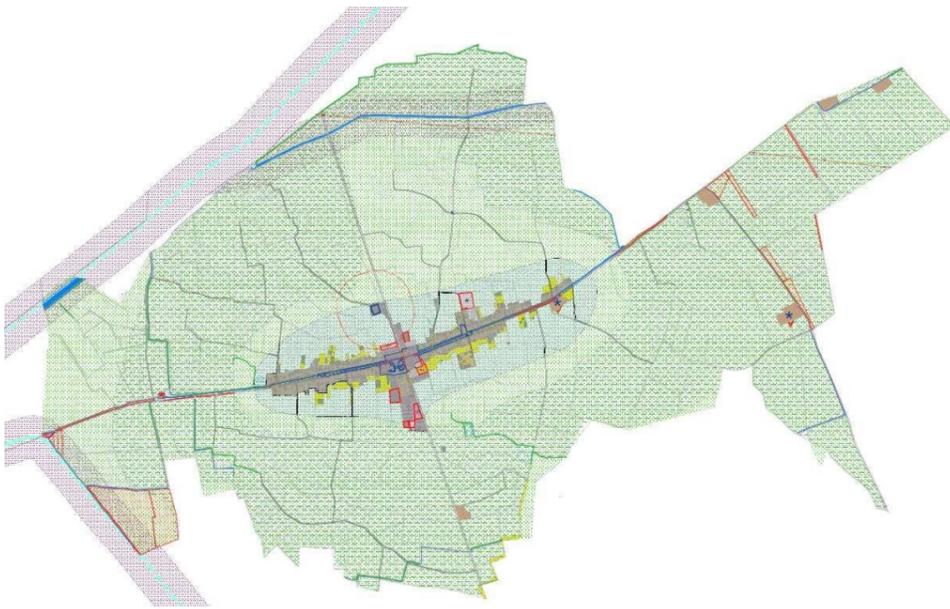
A) Beni paesaggistici presenti nel territorio comunale sulla base di quanto rappresentato nella Tavola P2 e nel Catalogo dei beni paesaggistici

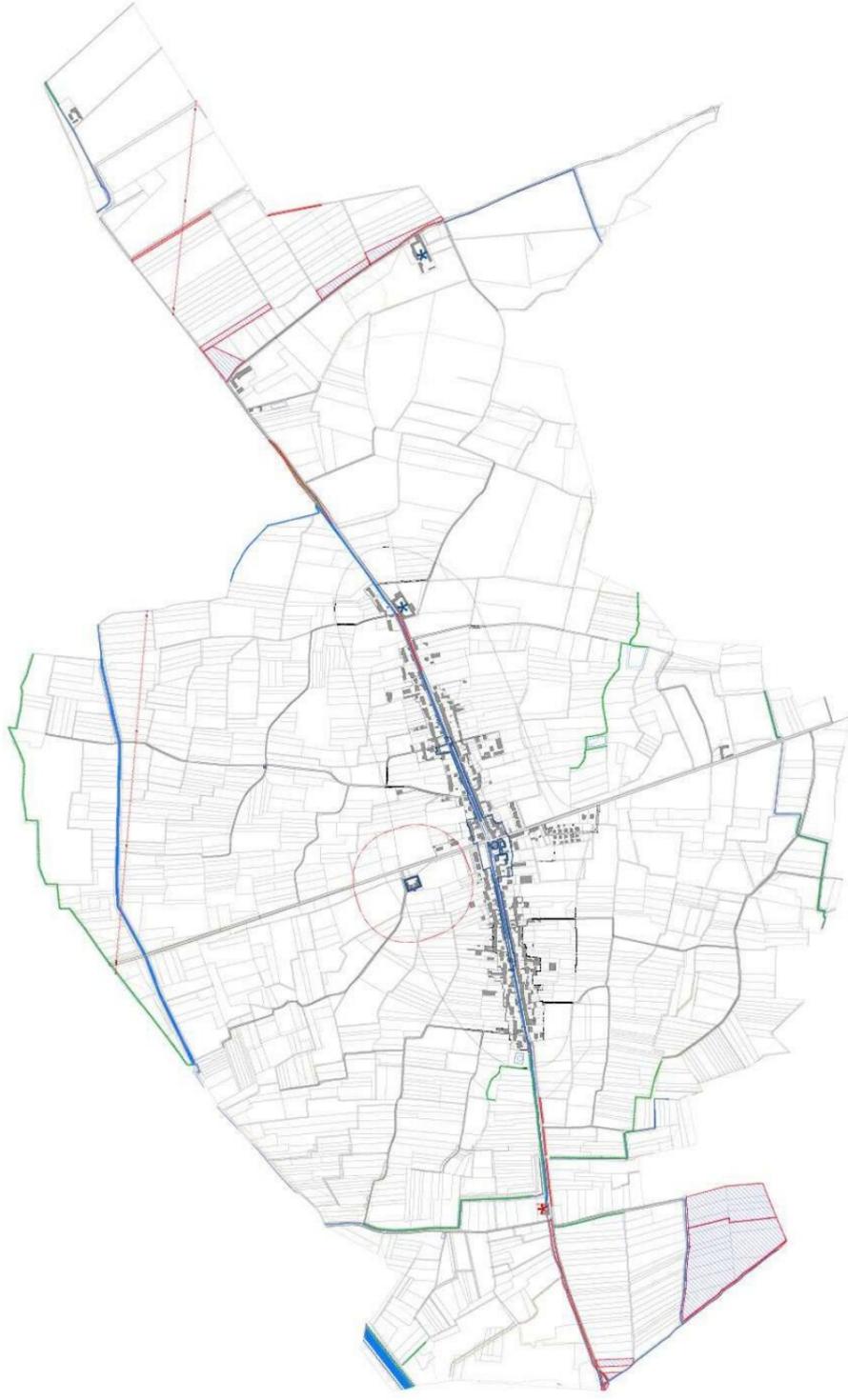
Immobili e aree di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 136 e 157 del D.lgs. n. 42/2004	
Beni individuato ai sensi del D.lgs. n. 42/2004, art. 142	Lettera h) le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici NON PRESENTE
Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. n. 42/2004	
Lettera h) Le zone gravate da usi civici	PRESENTE
VEDERE SCHEDA 5	

Componenti naturalistico-ambientali		Scheda 1
Componenti	Individuazione cartografica	Riscontro
<p align="center">Aree di elevato interesse agronomico - Art. 20</p> <p align="center">Norme PPR</p> <p>Indirizzi (Comma 4) Nelle aree di elevato interesse agronomico i piani locali prevedono che le eventuali nuove edificazioni siano finalizzate alla promozione delle attività agricole e alle funzioni ad esse connesse; la realizzazione di nuove edificazioni è subordinata alla dimostrazione del rispetto dei caratteri paesaggistici della zona interessata.</p> <p>Direttive (Comma 5) In sede di adeguamento al Ppr ai sensi dell'articolo 46, comma 2, i piani locali, anche in relazione a quanto contenuto al comma 3, specificano alla scala di dettaglio le aree di interesse agronomico rappresentate nella Tavola P4.</p> <p>(Comma 6) Eventuali modifiche dell'attribuzione della classe di capacità d'uso dei suoli rispetto a quanto indicato nella "Carta della capacità d'uso dei suoli del Piemonte" devono avvenire nel rispetto delle indicazioni della DGR n. 88-13271 dell' 8 febbraio 2010 "Approvazione dei Manuali Operativo e di campagna e della Scheda da utilizzare per la valutazione della Capacità d'uso dei suoli a scala aziendale".</p> <p>(Comma 7) Per i territori inseriti all'interno dei disciplinari dei prodotti a denominazione di origine, i piani settoriali e i piani locali: a. riportano in cartografia le perimetrazioni dei vigneti e delle risaie a Denominazione di Origine; ...omissis...; b. all'interno delle aree perimetrate di cui al punto a. individuano gli specifici ambiti in cui è vietata ogni trasformazione, nonché gli usi diversi da quello agricolo; c. incentivano le mitigazioni degli impatti pregressi; ...omissis....</p> <p>(Comma 8) Nelle aree di interesse agronomico come delimitate ai sensi del comma 5 e della lettera a. del comma 7, in coerenza con quanto disciplinato al comma 4, i piani locali possono prevedere eventuali nuovi impegni di suolo a fini edificatori diversi da quelli agricoli solo quando sia dimostrata l'inesistenza di alternative di riuso e di riorganizzazione delle attività esistenti; per le attività estrattive, qualora siano dimostrati i presupposti sopra citati, i relativi piani di settore definiscono i criteri e la disciplina delle modalità di intervento per rendere compatibili, anche attraverso la realizzazione di opere di mitigazione, recupero e compensazione, gli insediamenti estrattivi con la qualificazione ambientale e paesaggistica, al fine di ridurre l'impatto sul suolo e di evitare estesi interventi di sistemazione fondiaria, con asportazione di materiali inerti, che possono alterare in modo significativo l'assetto morfologico e il paesaggio.</p> <p>(Comma 9) Nelle aree di interesse agronomico, fermo restando quanto specificato al comma 7, lettera b., la realizzazione di impianti di produzione dell'energia, compresi quelli da fonti rinnovabili, deve essere coerente, oltre che con le previsioni delle presenti norme, con i criteri localizzativi e qualitativi definiti a livello nazionale e regionale.</p>		<p>Il PRG conferma, senza modifiche, l'individuazione delle aree di elevato interesse agronomico operata dal PPR. Sottopone sia le aree di elevato interesse agronomico sia tutte le altre aree a destinazione agricola ad una normativa comune, come segue (sintesi):</p> <p><u>Art. 10 - Destinazione agricola</u> <i>Riguarda:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - il territorio produttivo ai fini agricoli e forestali (seminativi, prati, campi coltivati, colture floreo – vivaistiche, colture orticole, colture legnose specializzate); - terreni incolti, boschi; - allevamento di animali; - case di abitazione rurale e annessi rustici, fabbricati annessi alla lavorazione della terra e all'allevamento di animali; - fabbricati annessi al rimessaggio dei mezzi e delle attrezzature nonché alla lavorazione, stoccaggio e commercializzazione diretta dei prodotti agricoli. <p><i>Nel territorio agricolo non sono ammesse destinazioni commerciali e terziarie, fatta eccezione per la commercializzazione diretta dei prodotti agricoli e per gli esercizi agrituristici nel rispetto delle norme di settore.</i></p> <p><u>Art. 58 - Norme comuni</u> <i>Sono le aree destinate all'esercizio delle attività agricole, sia a scopo produttivo sia a scopo di conservazione del sistema idrogeologico ed ecologico.</i> <i>Negli ambiti a destinazione agricola – ambientale, comprendenti tutto il territorio non diversamente classificato, trovano principalmente applicazione i disposti dell'art. 25 della legge regionale 56/1977 e ss.mm.ii.</i> <i>Per tale ambito il P.R.G. persegue obiettivi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - di incentivazione delle pratiche agricole ambientalmente compatibili; - di conservazione degli elementi caratteristici del paesaggio agrario e di miglioramento dello stesso, con particolare attenzione alla maglia fondiaria; - di sviluppo dell'agriturismo; - di conservazione delle colture proprie dell'identità dei luoghi; - di corretta manutenzione delle macchie alberate e dei filari mediante tagli curativi, ripuliture e azioni di rinnovazione naturale, ed eliminazione delle specie infestanti; - indirizzare ogni intervento edilizio su fabbricati esistenti e di nuova costruzione nel rispetto dei caratteri edilizi tradizionali, o utilizzando tecniche costruttive che agevolino l'inserimento dei fabbricati nel circostante paesaggio rurale; - tutela dei corsi d'acqua. <p>.....</p> <p><i>La costruzione di nuovi capannoni ed edifici rurali è unicamente ammessa laddove non esistano strutture dismesse utilizzabili all'uopo e attraverso un coerente inserimento planimetrico volto a valorizzare il contesto e le preesistenze.</i></p> <p><i>Non sono ammessi movimenti di terra che producano alterazioni permanenti del profilo dei suoli, fatti salvi quelli finalizzati a mettere in efficienza le sistemazioni idraulico-agrarie; tali movimentazioni sono soggette a titolo autorizzativo.</i></p> <p><i>Sono consentite ovunque opere di bonifica del suolo ed il passaggio di opere di urbanizzazione a rete al servizio del territorio urbano; non sono consentite modifiche sostanziali delle strade vicinali e interpoderali, o l'asfaltatura delle stesse.</i></p> <p>.....</p> <p>Art. 60 - (stralcio) <i>Disposizioni particolari</i> <i>A meno di comprovate esigenze, tradotte in forma di piano di sviluppo aziendale, gli interventi edilizi debbono privilegiare il recupero del patrimonio edilizio esistente; la costruzione di nuovi capannoni ed edifici rurali è unicamente ammessa laddove non esistano strutture dismesse utilizzabili all'uopo e attraverso un coerente inserimento planimetrico volto a valorizzare il contesto e le preesistenze.</i></p> <p>Il PRG distingue inoltre, a corona dell'abitato, il territorio agricolo periurbano (vedere successiva scheda 3)</p>

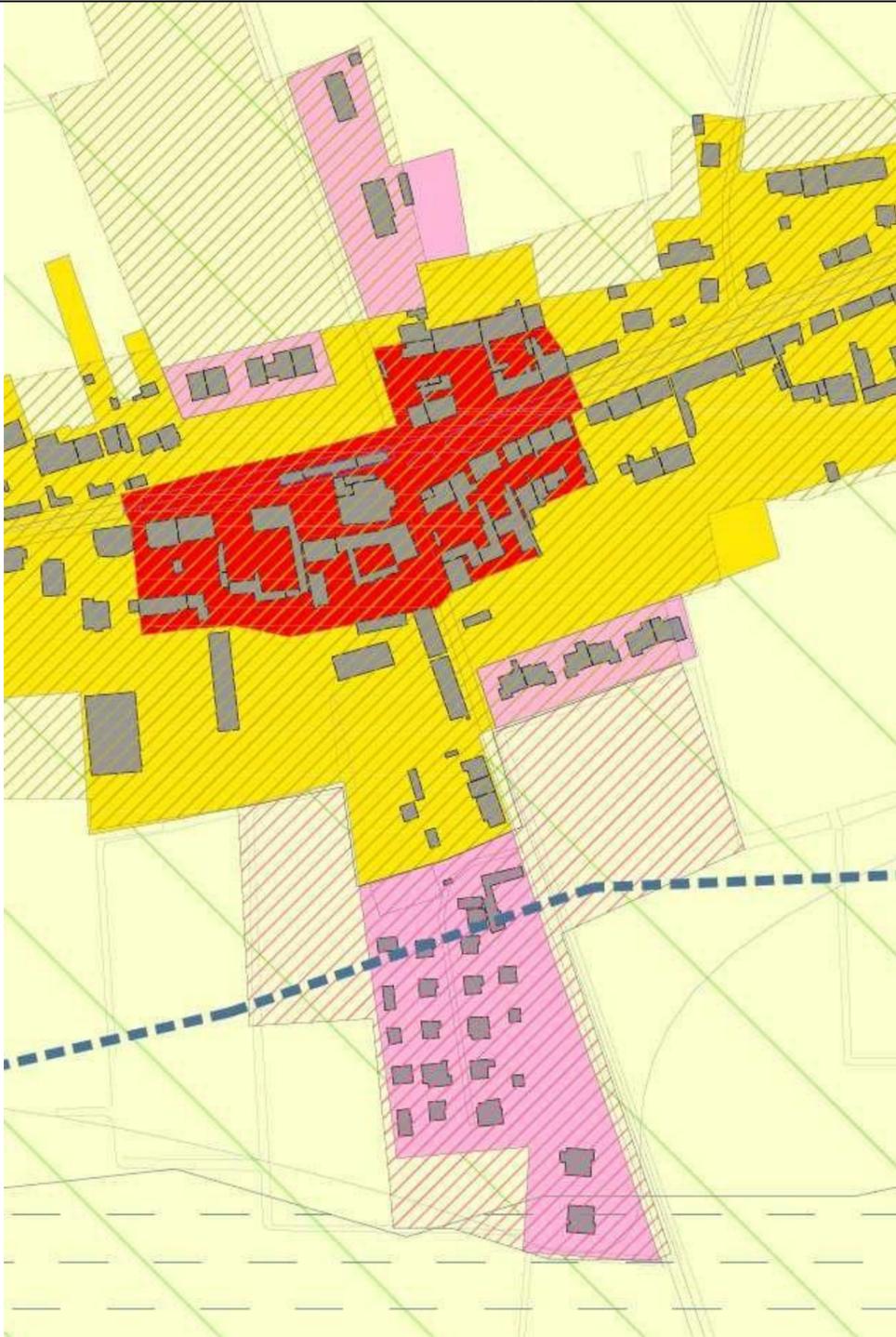
Componenti storico-culturali		Scheda 2
Componenti	Individuazione cartografica	Riscontro
<p>Patrimonio rurale storico - Art. 25</p> <p>Comma 2 let. a, let. c</p> <ul style="list-style-type: none"> - sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale: 3 aree con nuclei rurali esito di riorganizzazione di età moderna a Lamporo (SS33); - presenza stratificata di sistemi irrigui: Roggia Camera <p>NORME PPR</p> <p>Indirizzi (Comma 3)</p> <p>I piani territoriali provinciali e i piani locali, anche sulla base degli studi di settore effettuati a livello regionale, approfondiscono e precisano le indicazioni di cui al comma 1, individuando altri eventuali elementi quali:</p> <p>...omissis... d. cascine o insediamenti rurali isolati con specifiche tipologie insediative o costruttive tradizionali;</p> <p>...omissis... f. sistemi irrigui storici con i relativi canali principali, nonché corpi idrici appartenenti al reticolo idrografico minore legato alle opere irrigue</p> <p>...omissis...</p> <p>Direttive (Comma 4)</p> <p>I piani locali incentivano la valorizzazione e conservazione delle testimonianze del territorio agrario storico, verificando la presenza, tra le aree e gli elementi di cui ai commi precedenti, di quelli costituenti patrimonio rurale storico da salvaguardare, rispetto ai quali prevedere il divieto di produrre significativi e duraturi cambiamenti in grado di determinare la perdita delle testimonianze del territorio agrario storico, con particolare riferimento alla localizzazione di attività estrattive e infrastrutture ad alto impatto paesaggistico.</p> <p>(Comma 5)</p> <p>I piani locali promuovono la conservazione e la valorizzazione delle testimonianze del territorio agrario storico, laddove ancora riconoscibili, attraverso:</p> <ol style="list-style-type: none"> il mantenimento delle tracce delle maglie di appoderamento romane (centuriazione) o comunque storiche, con i relativi elementi di connessione funzionale (viabilità, rogge e canali, filari alberati, siepi e recinzioni storiche); la tutela e il mantenimento delle opere, di età medievale o posteriore, di regimazione delle acque, con particolare riferimento alle opere di ingegneria ottocentesca del Canale Cavour e di altri manufatti similari; la mitigazione dell'impatto sulle trame agrarie consolidate degli interventi di nuova viabilità, attrezzature o costruzioni, anche mediante opportune piantumazioni; la coerenza delle opere di sistemazione colturale con le modalità tradizionali di inserimento nel contesto pedologico, geomorfologico e climatico, e l'inserimento compatibile delle attrezzature proprie delle conduzioni agrarie (quali serre, serbatoi, capanni, pali tutori, ecc.), disincentivando le pratiche che possono costituire elementi di detrazione o perdita paesaggistica; il rispetto, nella realizzazione di nuovi edifici, della coerenza con le tipologie tradizionali locali e con le testimonianze storiche del territorio rurale; la disciplina degli interventi sui fabbricati esistenti e sulle loro aree di pertinenza, favorendo: <ol style="list-style-type: none"> la ricostituzione degli spazi aperti, anche attraverso la sostituzione di strutture e corpi incongrui addossati agli edifici o posti impropriamente al loro interno con corpi edilizi coerenti volumetricamente con i caratteri di impianto e tipologici tradizionali; la promozione di interventi di recupero che rispettino tipologie, impianti, orientamenti, tecniche costruttive, materiali e scansione delle aperture secondo le tradizioni locali. 		<p>Il PRG riconosce le cascine come elementi fondamentali dell'organizzazione del territorio agricolo e le comprende tutte in uno specifico tema normativo; per quanto riguarda gli aspetti di valore morfologico - paesaggistico conferma due dei tre nuclei indicati dal PPR.</p> <p>Art. 60 - (stralcio)</p> <p><i>Disposizioni particolari</i></p> <p>A meno di comprovate esigenze, tradotte in forma di piano di sviluppo aziendale, gli interventi edilizi debbono privilegiare il recupero del patrimonio edilizio esistente; la costruzione di nuovi capannoni ed edifici rurali è unicamente ammessa laddove non esistano strutture dismesse utilizzabili all'uopo e attraverso un coerente inserimento planimetrico volto a valorizzare il contesto e le preesistenze.</p> <p>Art. 61 - Nuclei rurali e cascine</p> <p>Sono gli annucleamenti, in aree esterne al centro abitato, di edifici connessi alla conduzione dei fondi agricoli e comprendenti sia le residenze del conduttore e dei dipendenti sia le strutture di supporto alla produzione, lavorazione, conservazione dei prodotti agricoli.</p> <p>Essi costituiscono gli ambiti preferenziali per gli interventi di recupero e ampliamento degli edifici rurali ammessi secondo le modalità del precedente Art. 60.</p> <p>Nelle tavole di PRG sono individuati due cascine di interesse paesaggistico, per i quali valgono le disposizioni di cui al precedente Art. 25 - "Beni culturali storico - architettonici in ambito urbano esterno al NVD ed in ambito rurale"; la individuazione di tali edifici è effettuata ai sensi dell'art. 24 della L.R. 56/1977 e pertanto ogni intervento su di essi e sulle rispettive aree di pertinenza è subordinato, ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 49 della L.R. 56/1977, al parere vincolante della commissione locale per il paesaggio prevista dall'articolo 4 della L.R. 1 dicembre 2008, n. 32 e ss.mm.ii.</p> <p>Il PRG riconosce i corsi d'acqua come elementi fondamentali dell'organizzazione del territorio agricolo e del paesaggio; conferma le indicazioni del PPR e integra tali individuazioni con il "Naviglio di Saluggia".</p> <p>Individua inoltre le formazioni arboree lineari (filari da carta forestale 2016 con modeste modifiche) presenti prevalentemente lungo i corsi del reticolo irriguo minore.</p> <p>Art. 31 - Corsi d'acqua</p> <p>Si intendono compresi in questa categoria di beni, i corpi idrici naturali e quelli naturalizzati (fiumi, torrenti, rogge, canali) che possono assolvere anche la funzione di corridoi ecologici; l'ambito di tutela minimo coincide con le fasce di rispetto definite nelle tavole di P.R.G. ed è comunque determinato dalle caratteristiche idro - geomorfologiche del corso d'acqua (alveo attivo e aree di esondazione delimitate da versanti, scarpate morfologiche o da argini artificiali), con inclusione dei sistemi vegetazionali connessi.</p> <p>In questi ambiti è fatto divieto di alterare lo stato dei luoghi, con esclusione di interventi di rinaturazione; sono, in particolare, vietati i seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nuova edificazione anche puntuale; - discariche di ogni tipo (ad esclusione di quelle per materiali inerti se finalizzate ad interventi di recupero ambientale); - attività estrattive non giustificate da necessità di regimazione idraulica; - opere di regimazione idraulica (difese spondali radenti e trasversali, briglie, traverse, ecc.) non effettuate sulla base di appositi studi di impatto. <p>Nella progettazione e realizzazione di opere infrastrutturali e di regimazione idraulica si dovranno adottare tecniche di ingegneria naturalistica; al riguardo costituisce utile riferimento tecnico la pubblicazione "Interventi di sistemazione del territorio con tecniche di Ingegneria Naturalistica" edito dalla Regione Piemonte (Direzione tutela e risanamento ambientale, programmazione gestione rifiuti e Direzione opere pubbliche).</p>

Componenti percettivo-identitarie		Scheda 3
Componenti	Individuazione cartografica	Riscontro
<p>Relazioni visive tra insediamento e contesto - Art. 31</p> <p>Comma 1 let. d, let. e</p> <p>- contesti di nuclei storici o di emergenze architettoniche isolate (SC4): Lamporo;</p> <p>- aree caratterizzate dalla presenza diffusa di sistemi di attrezzature o infrastrutture storiche (SC5): Roggia Camera</p> <p>NORME PPR</p> <p>(Comma1)</p> <p>Il Ppr individua, nella Tavola P4 e negli Elenchi di cui all'articolo 4, comma 1, lettera e., e tutela i luoghi caratterizzati da peculiari interazioni di componenti edificate e parti libere coltivate o naturaliformi, o da relazioni morfologiche dei fondali, dei profili paesistici e delle emergenze visive. A tal fine individua i seguenti elementi caratterizzanti:</p> <p>...omissis...</p> <p>d. i contesti di nuclei storici o di emergenze architettoniche isolate;</p> <p>e. le aree caratterizzate dalla presenza diffusa di sistemi di attrezzature o infrastrutture storiche (idrauliche, di impianti produttivi industriali o minerari, di impianti rurali: terrazzamenti, lottizzazioni fondiarie);</p> <p>...omissis...</p> <p>Direttive</p> <p>(Comma 2)</p> <p>I piani locali:</p> <p>a. possono integrare le individuazioni di cui al comma 1 distinguendo i casi in cui emerga una buona leggibilità delle relazioni o la particolarità delle morfologie localizzative o delle componenti costruite, coltivate o naturali;</p> <p>b. definiscono le modalità localizzative degli edifici e delle parti vegetate, i profili paesaggistici e i rapporti con i fondali o con il contesto non costruito dei nuclei o delle emergenze costruite, senza alterare la morfologia e i caratteri dell'emergenza visiva;</p> <p>c. salvaguardano la visibilità dalle strade, dai punti panoramici e dal sistema dei crinali collinari;</p> <p>d. promuovono il ripristino degli aspetti alterati da interventi pregressi, prevedendo la rilocalizzazione o la dismissione delle attività e degli edifici incompatibili, o la mitigazione di impatti irreversibili, con particolare riferimento agli impianti produttivi industriali e agricoli e alle attrezzature tecnologiche, ivi comprese le infrastrutture telematiche per la diffusione dei segnali in rete;</p> <p>e. mantengono e, ove necessario, ripristinano l'integrità e la riconoscibilità dei bordi urbani segnalati ed evitano l'edificazione nelle fasce libere prospicienti; nel caso di bordi urbani il cui assetto sia segnalato come critico, alterato, non consolidato e in via di completamento e definizione, si applica altresì quanto previsto dall'articolo 41 delle presenti norme.</p>		<p>Il PRG conferma, con modeste modifiche, il perimetro del contesto SC4; all'interno del perimetro sono comprese sia le previsioni urbanistiche relative ai tessuti consolidati sia quelle relative ai limitati ambiti di completamento e trasformazione (vedere schede relative ai tessuti); le parti di territorio interne al perimetro SC4 ma esterne ai tessuti "urbani" sono classificate come "Territorio agricolo periurbano" con specifica normativa.</p> <p>Art. 59 - Il territorio agricolo periurbano</p> <p>L'ambito è individuato, in coerenza agli indirizzi del PPR, al fine di creare una cintura verde, con funzioni di riequilibrio ambientale e di transizione tra il territorio agricolo esterno e le zone per usi urbani identificate dal P.R.G.</p> <p>In tale ambito il P.R.G. persegue obiettivi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - salvaguardia degli elementi vegetali presenti e mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio agrario, soprattutto in occasione della trasformazione delle aree agricole, contermini alle zone urbanizzate, in aree destinate ad usi insediativi, commerciali, produttivi o a servizi; - disincentivo alla previsione di nuovi impianti isolati estranei all'agricoltura in ambito rurale al fine di limitare il consumo di suolo agricolo e la sua compromissione; - promozione della diversificazione delle aree agricole attraverso l'impianto di filari e siepi alberate; <p>È ammessa la realizzazione di residenze rurali e costruzioni al servizio dell'agricoltura, con le stesse modalità di cui al successivo art. 38, alle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - devono essere usate forme e materiali conformi alla tradizione costruttiva locale e adottate tecniche esecutive contro i rumori e le molestie, pena il diniego della agibilità; - intorno al terreno pertinente alle costruzioni deve essere realizzato un filare continuo piantumato con essenze di alto fusto autoctone; - l'asservimento di terreni compresi in tale ambito ai fini della realizzazione di costruzioni, anche se ubicate all'esterno di essi, comporta la realizzazione di filari continui piantumati con essenze di alto fusto autoctone nella misura di un albero per ogni 1000 mq asserviti; - le recinzioni potranno essere esclusivamente del tipo a staccionata o rete metallica con incorporata siepe. <p>Per SC5 vedere scheda 2</p>

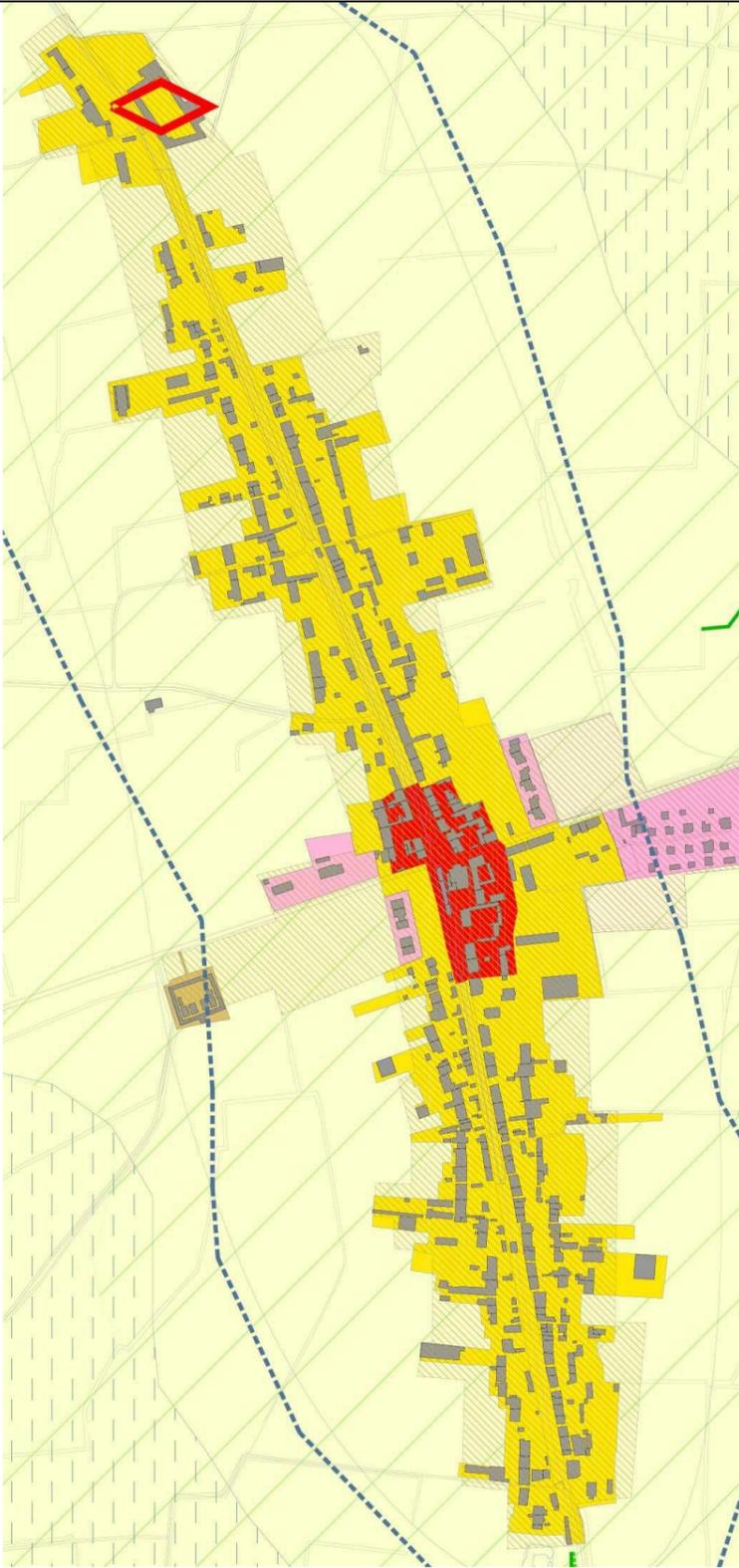
Componenti percettivo-identitarie		Scheda 4
Componenti	Individuazione cartografica	Riscontro
<p>Aree rurali di specifico interesse paesaggistico - Art. 32 Comma 1 let. e sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi: le risaie (SV5)</p> <p style="text-align: center;">NORME PPR</p> <p>(Comma 1) Il Ppr riconosce e tutela le aree caratterizzate da peculiari insiemi di componenti coltivate o naturaliformi con specifico interesse paesaggistico-culturale, individuando nella Tavola P4: ...omissis... e. i sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi, distinguendo: I. le risaie; ...omissis...</p> <p>Indirizzi (Comma2) I piani settoriali disciplinano le aree identificate al comma 1 per garantire la loro conservazione attiva, la valorizzazione dei segni agrari e la connettività ecosistemica, tenuto conto, per quanto attiene la lettera d. del comma 1, anche degli aspetti legati alla sicurezza idraulica e idrogeologica. ...omissis...</p> <p>Direttive (Comma 4) I piani locali e, per quanto di competenza, i piani delle aree protette, anche in coerenza con le indicazioni del Ptr: a. disciplinano le trasformazioni e l'edificabilità nelle aree di cui al comma 1, al fine di contribuire a conservare o recuperare la leggibilità dei sistemi di segni del paesaggio agrario, in particolare ove connessi agli insediamenti tradizionali (contesti di cascine o di aggregati rurali), o agli elementi lineari (reticolo dei fossi e dei canali, muri a secco, siepi, alberate lungo strade campestri); b. definiscono specifiche normative per l'utilizzo di materiali e tipologie edilizie, che garantiscano il corretto inserimento nel contesto paesaggistico interessato, anche per la realizzazione di edifici di nuova costruzione o di altri manufatti (quali muri di contenimento, recinzioni e simili).</p>		<p>Valgono le considerazioni riportate in schede 1 e 3</p>

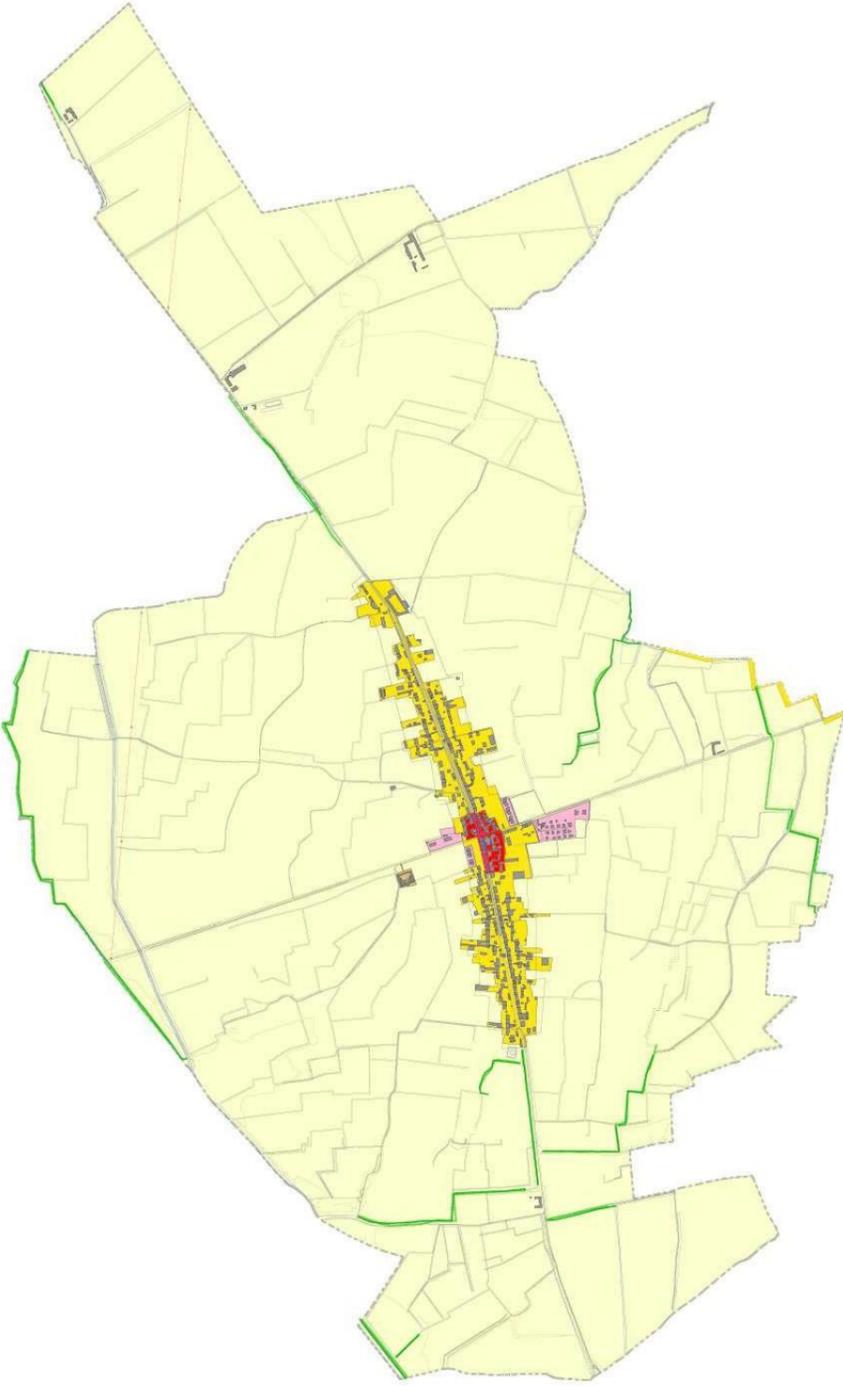
Componenti percettivo-identitarie		Scheda 5
Componenti	Individuazione cartografica	Riscontro
<p>Luoghi ed elementi identitari - Art. 33</p> <p>Comma 2 let. c le zone gravate da usi civici (Tavola P2)</p> <p>NORME PPR</p> <p>(Comma 1) Il Ppr riconosce i luoghi e gli elementi identitari costituenti principale patrimonio storico-culturale e architettonico, nonché luoghi la cui immagine è ritenuta di particolare valore simbolico nella percezione sociale locale, in quanto:</p> <p>a. connessi tradizionalmente a eventi o valori di tipo storico, devozionale, tradizionale e d'uso sociale dello spazio;</p> <p>b. connessi a una notorietà o fama turistica consolidata;</p> <p>c. evocati da rappresentazioni di interesse artistico.</p> <p>(Comma 2) Il Ppr evidenzia tra i luoghi di cui al comma 1:</p> <p>a. i Siti (core zone) e le relative aree esterne di protezione (buffer zone) inseriti nella lista del Patrimonio mondiale dell'Unesco:</p> <p>I. Residenze Sabaude (Tavole P4 e P5);</p> <p>II. Sacri Monti (Tavole P4 e P5);</p> <p>III. Paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato (Tavole P5 e P6);</p> <p>IV. Siti palafitticoli (Tavola P5);</p> <p>b. i Tenimenti storici dell'Ordine Mauriziano (Tavole P2, P4, P6);</p> <p>c. le zone gravate da usi civici (Tavola P2);</p> <p>d. le proposte di inserimento nella lista dei Siti del Patrimonio mondiale dell'Unesco (Tavola P6).</p> <p>I piani locali possono individuare ulteriori luoghi con le caratteristiche di cui al comma 1, per i quali stabilire specifiche discipline per la loro tutela e valorizzazione.</p>		<p>Sono stati individuati i mappali soggetti ad uso civico e riportati nella cartografia di PRG</p> <p><u>Art. 41 - Terreni e beni gravati da usi civici</u></p> <p><i>Nel territorio del Comune di Lamporo sono presenti terreni gravati da usi civici, la cui indicazione cartografica sulle tavole di P.R.G. è presunta fino al compimento degli accertamenti di cui all'art. 14 della L.R. 29/2009; su tali terreni sono operanti le disposizioni di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii.</i></p> <p><i>Le disposizioni di P.R.G. non valgono per i terreni vincolati per i quali non sia stata rilasciata previamente dall'ufficio competente in materia di usi civici della Regione l'autorizzazione alla modifica di destinazione d'uso.</i></p>

Componenti morfologico-insediative		Scheda 6
Componenti	Individuazione cartografica	Riscontro
<p align="center">Aree urbane consolidate (m.i. 1, 2, 3) - Art. 35 morfolgie insediative urbane consolidate dei centri minori m.i. 2</p> <p align="center">NORME PPR</p> <p>Indirizzi comma 3 I piani locali garantiscono, anche in coerenza con l'articolo 24, comma 5:</p> <p>a. il potenziamento degli spazi a verde e delle loro connessioni con elementi vegetali esistenti, nonché il miglioramento della fruizione anche attraverso sistemi di mobilità sostenibile e di regolazione dell'accessibilità;</p> <p>b. il potenziamento della rete degli spazi pubblici, a partire da quelli riconosciuti storicamente, anche con la riorganizzazione del sistema dei servizi, delle funzioni centrali e dei luoghi destinati all'incontro, con il coinvolgimento delle aree verdi, la formazione di fronti e di segni di rilevanza urbana.</p> <p>comma 4 I piani locali disciplinano, con riferimento ai tessuti urbani esterni ai centri (m.i. 3), eventuali processi di rigenerazione urbana di cui all'articolo 34 comma 5.</p> <p>Direttive comma 5 I piani locali garantiscono il mantenimento e la valorizzazione del disegno originario d'impianto e degli elementi edilizi caratterizzanti, con particolare riferimento alle parti di città precedenti al 1950 connotate da trasformazioni urbanistiche a progetto unitario; inoltre verificano e precisano la delimitazione delle aree interessate dalle m.i. 1, 2 e 3, tenendo conto anche dei seguenti parametri:</p> <p>a. presenza nelle carte IGM 1881-1924 della Carta Topografica d'Italia alla scala 1:25.000;</p> <p>b. dotazione di spazi pubblici fruibili con continuità per i centri dei nuclei maggiori;</p> <p>c. prevalenza di tipologie edilizie e di impianto di carattere extragricolo.</p>		<p>La morfologia m.i.2 non è presente nel PPR; se ne propone il riconoscimento in sede di adeguamento in ragione dello effettivo stato dei luoghi ed in (parziale) coerenza con le indicazioni del PTCP; la delimitazione della morfologia m.i.2 occupa il tassello centrale in luogo della morfologia m.i.11</p> <p>Il PRG identifica la morfologia come nucleo di valore documentario (NVD) e ne specifica la normativa.</p> <p><u>Art. 24 - Edifici ed aree interni al Nucleo di valore documentario (NVD)</u> <i>Per gli edifici e le aree interni al Nucleo di valore documentario (NVD) è definita una normativa specifica attraverso le disposizioni di cui al successivo Art. 49 – "Nucleo di valore documentario (NVD)" con riferimento alla correlata tavola di progetto "Planimetria guida degli interventi nel Nucleo di valore documentario"</i></p> <p><u>Art. 49 - Nucleo di valore documentario (NVD)</u> A. Obiettivi <i>Il P.R.G. delimita, ai sensi dell'art. 24 della L.R. 56/1977, il "Nucleo di valore documentario - NVD"; entro la perimetrazione di tale nucleo il P.R.G. persegue gli obiettivi di:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - tutelare l'integrità dell'impianto urbano; - conservare e valorizzare il sistema delle vie e piazze mantenendo il disegno che definisce l'impianto originario e mantenendo o ripristinando i materiali originari o tradizionali; - conservare e valorizzare le aree libere e gli spazi a verde privato; - mantenere le tipologie edilizie ed i materiali costruttivi tradizionali; - mantenere e ripristinare i colori originari o tradizionali degli edifici; - mantenere la conformazione storica degli isolati. <p>.....</p>

Componenti morfologico-insediative		Scheda 7
Componenti	Individuazione cartografica	Riscontro
<p style="text-align: center;">Tessuti discontinui suburbani (m.i. 4) - Art. 36</p> <p style="text-align: center;">NORME PPR</p> <p>(Comma 1) Il Ppr identifica, nella Tavola P4, le aree di tipo m.i. 4 contigue ai centri e ai tessuti urbani continui che, pur caratterizzate da estese urbanizzazioni in rapida evoluzione, non hanno continuità e compattezza, presentando un assetto urbano frammentario e frammito ad aree libere interstiziali o a inserti di edilizia specialistica, produttiva o terziaria.</p> <p>Indirizzi (Comma 3) I piani locali garantiscono: a. la definizione e il rafforzamento dei bordi dell'insediamento con potenziamento dell'identità urbana attraverso il disegno di insieme del fronte costruito e delle eventuali infrastrutture adiacenti; b. il potenziamento della riconoscibilità e dell'identità di immagine dei fronti urbani, con particolare riferimento a quelli di maggiore fruibilità dagli assi di ingresso, con piani di riqualificazione e progetti riferiti alle "porte urbane" segnalate e alla sistemazione delle aree di margine interessate dalle nuove circoscrizioni e tangenziali, attraverso il ridisegno dei "retri urbani" messi in luce dai nuovi tracciati viari; c. l'integrazione e la qualificazione dello spazio pubblico, da connettere in sistema continuo fruibile, anche con piste ciclo-pedonali, al sistema del verde.</p> <p>Direttive (Comma 4) I piani locali verificano e precisano la delimitazione delle morfologie di cui al comma 1 tenendo conto anche: a. della contiguità con aree urbane di m.i. 1, 2 e 3, di cui all'articolo 35, e della presenza di residui non urbanizzati ormai disorganici rispetto agli usi agricoli; b. della prevalenza di lottizzazioni organizzate rispetto a insediamenti individuali e privi di regole urbanistiche; c. della prevalenza di lottizzazioni con tipologie ad alta copertura di suolo e densità volumetrica bassa o media, intervallate da aree non insediate; d. della presenza di trame infrastrutturali con caratteristiche urbane ancorché incomplete.</p> <p>(Comma 5) Nelle aree di cui al comma 1 i piani locali stabiliscono disposizioni atte a conseguire: a. il completamento dei tessuti discontinui con formazione di isolati compiuti, concentrando in tali aree gli sviluppi insediativi necessari per soddisfare il fabbisogno di nuova residenza, compatibilmente con i caratteri distintivi dei luoghi (geomorfologici e vegetazionali), evitando il consumo di suolo in aree aperte e rurali, potenziando l'integrazione con gli ambiti urbani consolidati. b. la configurazione di sistemi di aree fruibili, a verde alberato, con funzione anche di connettività ambientale nei confronti dei parchi urbani, da ricreare mantenendo la maggior parte delle aree libere residuali inglobate nelle aree costruite; c. il mantenimento delle tracce dell'insediamento storico, soprattutto nel caso di impianti produttivi, agricoli o industriali, e delle relative infrastrutture; d. la ricucitura del tessuto edilizio esistente, prevedendo adeguati criteri per la progettazione degli interventi, nonché la definizione di misure mitigative e di compensazione territoriale, paesaggistica e ambientale; ...omissis...</p>		<p>Il riconoscimento della morfologia m.i.4 è proposta in parziale difformità dalla individuazione del PPR a seguito della analisi dei tessuti a scala locale Il PRG classifica la morfologia quale ambito consolidato; la parte maggiore in "Urbanizzazioni recenti" e parte minore in "Insediamenti produttivi"</p> <p><u>Art. 52 - Urbanizzazioni recenti (UR)</u> A. Obiettivi Nell'ambito UR il P.R.G. persegue l'obiettivo del consolidamento degli insediamenti residenziali, incentivando gli interventi volti alla riqualificazione paesaggistica con particolare riferimento alle aree di pertinenza visibili dagli spazi pubblici.</p> <p><u>Art. 53 - Insediamenti produttivi (IP)</u> A. Obiettivi Nell'ambito IP il P.R.G. persegue l'obiettivo del consolidamento degli insediamenti produttivi, incentivando gli interventi volti alla riqualificazione paesaggistica con particolare riferimento alle aree di pertinenza visibili dagli spazi pubblici.</p>

Componenti morfologico-insediative		Scheda 8
Componenti	Individuazione cartografica	Riscontro
<p>“Insule” specializzate e complessi infrastrutturale (m.i. 8, 9) - Art. 39</p> <p>“insule” specializzate m.i. 8</p> <p>NORME PPR</p> <p><u>Indirizzi</u> comma 3 Per le aree di cui al comma 1, i piani settoriali, i piani territoriali provinciali e i piani locali disciplinano gli interventi secondo le seguenti priorità:</p> <ol style="list-style-type: none"> limitare le interferenze dei nuovi insediamenti sui beni paesaggistici e sulle componenti di maggior pregio o sensibilità; privilegiare il recupero e il riuso delle strutture, delle infrastrutture, degli impianti, degli edifici e dei manufatti dismessi o sottoutilizzati; razionalizzare la localizzazione dei nuovi insediamenti necessari, in modo da consentire l'utilizzo comune di servizi e infrastrutture e l'attivazione di rapporti di complementarietà e di sinergia, nonché da limitare il frazionamento dei contesti rurali e l'interferenza con le attività agricole; definire i requisiti e le modalità attuative, con riferimento al contenimento del consumo di suolo, ai rapporti con il contesto paesaggistico e urbano, all'uso delle risorse idriche, al risparmio energetico, all'accessibilità con mezzi pubblici. <p><u>Direttive</u> comma 4 I piani locali verificano e precisano la delimitazione delle morfologie di cui al comma 1.</p> <p>comma 5 In coerenza con quanto previsto al comma 3, eventuali ampliamenti o nuove aree per funzioni specializzate o lo sviluppo di nodi infrastrutturali di interesse regionale devono privilegiare:</p> <ol style="list-style-type: none"> localizzazioni nei contesti degradati, anche segnalati nel Ppr come aree di criticità, purché ricompresi all'interno di progetti di riqualificazione urbanistica ed edilizia dei siti; scelte localizzative finalizzate al conseguimento degli obiettivi di cui al comma 2 e subordinate alla realizzazione delle necessarie mitigazioni e compensazioni. <p>comma 6 Al termine dell'attività di produzione di energia da fonti rinnovabili, le aree agricole occupate sono restituite all'uso agricolo; gli enti locali disciplinano tale fattispecie all'interno dei propri strumenti di pianificazione.</p> <p>comma 7 I piani settoriali e locali disciplinano il recupero delle aree estrattive e minerarie in modo tale da mitigare l'impatto prodotto dall'attività produttiva ripristinando, quando possibile, le condizioni originarie dell'area tramite interventi di rinaturalizzazione e ripristino morfologico e vegetativo.</p> <p>comma 8 I piani locali disciplinano le aree destinate a campeggio privilegiando gli interventi di riqualificazione delle strutture esistenti, promuovendo il loro adeguamento igienico-sanitario, dettando norme e criteri per il corretto inserimento paesaggistico degli interventi.</p> <p><u>Prescrizioni</u> La realizzazione di nuovi impianti per la produzione di energia, compresi quelli da fonti rinnovabili, deve essere coerente, oltre che con le previsioni delle presenti norme, con i criteri localizzativi e qualitativi definiti a livello nazionale e regionale</p>		<p>In sede di adeguamento si propone di riconoscere la morfologia m.i.8 corrispondente all'area del complesso cimiteriale comunale. Il PRG conferma l'impianto nella sua attuale delimitazione.</p>

Componenti morfologico-insediative		Scheda 9
Componenti	Individuazione cartografica	Riscontro
<p>Insedimenti rurali (m.i. 10, 11, 12, 13, 14, 15) - Art. 40 Comma 2 let. b, let. e: - sistemi di nuclei rurali di pianura, collina e bassa montagna (m.i. 11);</p> <p style="text-align: center;">NORME PPR NORME PPR</p> <p>Direttive (Comma 4) I piani locali, in relazione alle specificità dei territori interessati, precisano la delimitazione delle morfologie di cui al comma 2.</p> <p>(Comma 5) Entro le aree di cui al presente articolo la pianificazione settoriale (lettere b. e.), territoriale provinciale (lettere f. g. h.) e locale (lettere a. b. c. d. f. g. h.) stabilisce normative atte a:</p> <p>a. disciplinare gli interventi edilizi e infrastrutturali in modo da favorire il riuso e il recupero del patrimonio rurale esistente, con particolare riguardo per gli edifici, le infrastrutture e le sistemazioni di interesse storico, culturale, documentario;</p> <p>b. collegare gli interventi edilizi e infrastrutturali alla manutenzione o al ripristino dei manufatti e delle sistemazioni di valenza ecologica e/o paesaggistica (bacini di irrigazione, filari arborei, siepi, pergolati, ecc.);</p> <p>c. contenere gli interventi di ampliamento e nuova edificazione non finalizzati al soddisfacimento delle esigenze espresse dalle attività agricole e a quelle a esse connesse, tenuto conto delle possibilità di recupero o riuso del patrimonio edilizio esistente e con i limiti di cui alla lettera g;</p> <p>d. disciplinare gli interventi edilizi in modo da assicurare la coerenza paesaggistica e culturale con i caratteri tradizionali degli edifici e del contesto;</p> <p>e. disciplinare, favorendone lo sviluppo, le attività agrituristiche e l'ospitalità diffusa, l'escursionismo e le altre attività ricreative a basso impatto ambientale;</p> <p>f. definire criteri per il recupero dei fabbricati non più utilizzati per attività agro-silvo-pastorali, in coerenza con quanto previsto dalla l.r. 9/2003;</p> <p>g. consentire la previsione di interventi eccedenti i limiti di cui al punto f. qualora vi sia l'impossibilità di reperire spazi e volumi idonei attraverso interventi di riqualificazione degli ambiti già edificati o parzialmente edificati, affrontando organicamente il complesso delle implicazioni progettuali sui contesti investiti; in tali casi gli interventi dovranno comunque non costituire la creazione di nuovi aggregati, ma garantire la continuità con il tessuto edilizio esistente e prevedere adeguati criteri progettuali, nonché la definizione di misure mitigative e di compensazione territoriale, paesaggistica e ambientale;</p> <p>h. consentire la previsione di interventi infrastrutturali di rilevante interesse pubblico solo a seguito di procedure di tipo concertativo (accordi di programma, accordi tra amministrazioni, procedure di copianificazione), ovvero se previsti all'interno di strumenti di programmazione regionale o di pianificazione territoriale di livello regionale o provinciale, che definiscano adeguati criteri per la progettazione degli interventi e misure mitigative e di compensazione territoriale, paesaggistica e ambientale.</p>		<p>Il riconoscimento della morfologia m.i.11 è proposta in parziale difformità dalla individuazione del PPR a seguito della analisi dei tessuti a scala locale.</p> <p>Il PRG assegna alla morfologia così individuata la classificazione di:ambiti consolidati secondo diverse specifiche:</p> <p><u>Art. 50 - Nucleo centrale (NC) (delimitato dalle due chiesette sul canale)</u></p> <p><i>A. Obiettivi</i> Nell'ambito NC il P.R.G. persegue l'obiettivo di tutelare l'integrità dell'impianto urbano mantenendo e valorizzando il reticolo viario, gli spazi aperti quali le piazze e gli slarghi, le tipologie edilizie ricorrenti, i materiali e gli elementi architettonici e decorativi della tradizione locale.</p> <p><u>Art. 51 - Tessuti periferici (TP)</u></p> <p><i>A. Obiettivi</i> Nell'ambito TP il P.R.G. persegue l'obiettivo della riqualificazione edilizia ed urbanistica degli insediamenti incentivando gli interventi volti alla conservazione e valorizzazione delle tipologie edilizie, dei materiali e degli elementi architettonici e decorativi della tradizione locale.</p> <p>Nella morfologia è inoltre compresa una delle caschine di cui alla precedente scheda 2</p>

Componenti morfologico-insediative		Scheda 10
Componenti	Individuazione cartografica	Riscontro
<p align="center">Insedimenti rurali (m.i. 10, 11, 12, 13, 14, 15) - Art. 40</p> <p>Comma 2 let. b, let. e: - aree rurali di pianura (m.i. 14);</p> <p align="center">NORME PPR</p> <p>Direttive (Comma 4) I piani locali, in relazione alle specificità dei territori interessati, precisano la delimitazione delle morfologie di cui al comma 2.</p> <p>(Comma 5) Entro le aree di cui al presente articolo la pianificazione settoriale (lettere b. e.), territoriale provinciale (lettere f. g. h.) e locale (lettere a. b. c. d. f. g. h.) stabilisce normative atte a:</p> <p>a. disciplinare gli interventi edilizi e infrastrutturali in modo da favorire il riuso e il recupero del patrimonio rurale esistente, con particolare riguardo per gli edifici, le infrastrutture e le sistemazioni di interesse storico, culturale, documentario;</p> <p>b. collegare gli interventi edilizi e infrastrutturali alla manutenzione o al ripristino dei manufatti e delle sistemazioni di valenza ecologica e/o paesaggistica (bacini di irrigazione, filari arborei, siepi, pergolati, ecc.);</p> <p>c. contenere gli interventi di ampliamento e nuova edificazione non finalizzati al soddisfacimento delle esigenze espresse dalle attività agricole e a quelle a esse connesse, tenuto conto delle possibilità di recupero o riuso del patrimonio edilizio esistente e con i limiti di cui alla lettera g;</p> <p>d. disciplinare gli interventi edilizi in modo da assicurare la coerenza paesaggistica e culturale con i caratteri tradizionali degli edifici e del contesto;</p> <p>e. disciplinare, favorendone lo sviluppo, le attività agrituristiche e l'ospitalità diffusa, l'escursionismo e le altre attività ricreative a basso impatto ambientale;</p> <p>f. definire criteri per il recupero dei fabbricati non più utilizzati per attività agro-silvo-pastorali, in coerenza con quanto previsto dalla l.r. 9/2003;</p> <p>g. consentire la previsione di interventi eccedenti i limiti di cui al punto f. qualora vi sia l'impossibilità di reperire spazi e volumi idonei attraverso interventi di riqualificazione degli ambiti già edificati o parzialmente edificati, affrontando organicamente il complesso delle implicazioni progettuali sui contesti investiti; in tali casi gli interventi dovranno comunque non costituire la creazione di nuovi aggregati, ma garantire la continuità con il tessuto edilizio esistente e prevedere adeguati criteri progettuali, nonché la definizione di misure mitigative e di compensazione territoriale, paesaggistica e ambientale;</p> <p>h. consentire la previsione di interventi infrastrutturali di rilevante interesse pubblico solo a seguito di procedure di tipo concertativo (accordi di programma, accordi tra amministrazioni, procedure di copianificazione), ovvero se previsti all'interno di strumenti di programmazione regionale o di pianificazione territoriale di livello regionale o provinciale, che definiscano adeguati criteri per la progettazione degli interventi e misure mitigative e di compensazione territoriale, paesaggistica e ambientale.</p>		<p>Il riconoscimento della morfologia m.i. 14 è proposta in parziale difformità dalla individuazione del PPR a seguito della analisi dei tessuti a scala locale.</p> <p>Il PRG assegna alla morfologia così individuata la prevalente classificazione di ambiti agricoli; si rimanda alle precedenti schede 1, 2, 3, 4.</p>